

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

NORD

CITTADINO DI LODI	27/12/2019	12	Forti piogge e maltempo, si apre una maxi buca <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/12/2019	7	Perde la vita a 25 anni nella vasca dei liquami <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/12/2019	3	Allerta valanghe Attrezzarsi e mai da soli = Valanghe, allerta a livello 3 Programmare e mai soli <i>Mara Rodella</i>	6
CORRIERE DI VERONA	27/12/2019	7	Casa in fiamme, una famiglia evacuata <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	27/12/2019	21	Scontro frontale, 25enne grave in Rianimazione Ferite la madre e la sorella <i>Giancarlo Oliani</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	27/12/2019	26	Seconda piena del Po Emergenza chiusa Ma ora è allarme gelo <i>Francesco Romani</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	27/12/2019	30	Va dagli amici, si schianta a 20 anni = Gli amici lo aspettano, lui si schianta e muore <i>Michelangelo Cecchetto</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	27/12/2019	41	Il velomatic "fuorilegge": pronta una valanga di ricorsi <i>Lorena Levorato</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	27/12/2019	44	Bimba rischia di annegare nella piscina = Bimba di 3 anni rischia di annegare <i>Alessandro Mantovani</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	27/12/2019	47	Cortocircuito dal fotovoltaico: incendio in una ditta <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	27/12/2019	38	Corto circuito scatena l'incendio all'ora di pranzo = Pranzo di Natale in tavola ma la casa gli va a fuoco <i>Francesco Campi</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	27/12/2019	15	Strade: il piano dedicato ai Comuni <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	27/12/2019	4	Gran Sasso, festività tragiche: tre morti in due incidenti <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	27/12/2019	26	Bruca la casa: parte una gara di solidarietà <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	27/12/2019	7	Due alpinisti scivolano, morti La cordata era sul Gran Sasso <i>Domenico Palesse</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	27/12/2019	26	Fiamme e fumo in casa Notte di paura al Tretto <i>Matteo Carollo</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	27/12/2019	31	Guardrail sfondato e auto in bilico Illeso un trentenne <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	27/12/2019	32	Frontale fra auto e suv Due persone in ospedale <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	27/12/2019	34	Cade in bicicletta Recuperato dall'elicottero <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	27/12/2019	35	Incendio nell'appartamento Famiglia resta senza casa <i>Redazione</i>	24
GIORNO VARESE	27/12/2019	39	Incendio nel capannone degli egiziani = Casterno, incendio devasta un capannone utilizzato da un'azienda di egiziani <i>Redazione</i>	25
GIORNO VARESE	27/12/2019	47	Va a fuoco il tetto: Natale fuori di casa per una famiglia <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	27/12/2019	35	Incendio nel garage Pompieri a Roncaglia <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	27/12/2019	37	Incendio alla Arkimedia Danni per 10 mila euro <i>Redazione</i>	28
NAZIONE FIRENZE	27/12/2019	37	La ricostruzione non può attendere = La ricostruzione non può attendere <i>Duccio Moschella</i>	29
NAZIONE FIRENZE	27/12/2019	45	'Florence ice', container a fuoco Nessun corto circuito, ipotesi dolo <i>Giovanni Spano</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	27/12/2019	38	Dramma alla vigilia del matrimonio = Giovane motociclista muore in uno scontro <i>Redazione</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	27/12/2019	52	I volontari della protezione civile hanno bisogno di aiuto concreto <i>Redazione</i>	32
NAZIONE SIENA	27/12/2019	58	Borgoferello, rabbia delle famiglie Niente interventi contro l'alluvione <i>Andrea Falciani</i>	33
NAZIONE SIENA	27/12/2019	59	Gasolio nelle fogne, Legambiente: Subito controlli <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

PREALPINA	27/12/2019	5	Montagna spietata: tre morti <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	27/12/2019	12	Vigili del fuoco e ProCiv Tre giorni al Sacro Monte <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	27/12/2019	20	Auto finisce sui binari: la spostano i pompieri <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	27/12/2019	29	Incendio della vigilia Famiglia fuori casa <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	27/12/2019	12	Bene i Balocchi dopo tanta pioggia Stop al Broletto parlante, un peccato <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI COMO	27/12/2019	42	Protezione civile, nuovo regolamento Via la norma sui volontari solo italiani <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	27/12/2019	2	Morti due alpinisti caduti per mille metri <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	27/12/2019	2	Ritrovata morta l'escursionista dispersa per la vigilia <i>Redazione</i>	42
VOCE DI MANTOVA	27/12/2019	8	E De Marchi sta con la Protezione civile <i>Redazione</i>	43
VOCE DI MANTOVA	27/12/2019	16	Incidente tra Castiglione e Desenzano: sei feriti, ma non sono gravi. Sul posto anche l'e l i s o c c o r s o <i>Redazione</i>	44
VOCE DI MANTOVA	27/12/2019	16	Scontro tra auto, una donna elitrasportata a Cremona <i>Redazione</i>	45
ADIGE	27/12/2019	19	Marter, scontro auto furgone sulla statale <i>Redazione</i>	46
ADIGE	27/12/2019	19	Meano, finisce con l'auto contro le rocce <i>Redazione</i>	47
ALTO ADIGE	27/12/2019	16	Scontro con il bus navetta = Scontro col bus navetta, 8 feriti <i>Redazione</i>	48
ALTO ADIGE	27/12/2019	30	Snowboarder ucciso dalla slavina a Cima Madriccio = Muore sotto la slavina a Solda <i>S.m.</i>	49
ALTO ADIGE	27/12/2019	31	Un meranese in Antartide È il sergente di ghiaccio <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL TRENTINO	27/12/2019	6	Val Lasties, dieci anni fa la scomparsa dei quattro angeli del soccorso alpino <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DEL TRENTINO	27/12/2019	7	Nuova frana sul monte Brione, chiusa la strada tra Torbole e Riva <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DEL TRENTINO	27/12/2019	8	Braies, due turisti salvati dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL TRENTINO	27/12/2019	8	Solda, snowboarder muore sotto una valanga Era andato fuori pista <i>Luigi Ruggera</i>	55
CORRIERE DEL TRENTINO	27/12/2019	8	Viale Druso, schianto nella notte: otto persone ferite <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	27/12/2019	9	Rivoluzione 5G, valanga di domande ma tra i Comuni nasce il fronte del no <i>Silvia Moranduzzo</i>	57
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	27/12/2019	5	Solda, snowboard fuori pista: turista muore sotto una valanga = Solda, snowboarder muore sotto una valanga Era andato fuori pista <i>Luigi Ruggera</i>	59
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	27/12/2019	5	Trovato morto il giovane scomparso <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	27/12/2019	5	Braies, due turisti salvati dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/12/2019	8	Cade in una vasca di liquami e affoga Operaio di 25 anni muore alla Vigilia <i>Andrea Rossi Tonon</i>	62
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/12/2019	8	Fuoriuscite autonome Tre giorni di incidenti sulle strade trevigiane <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/12/2019	10	Scivola su sentiero, muore a 48 anni <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DI SIENA	27/12/2019	20	Franano massi a Poggioni dopo le ultime piogge Strada provinciale riaperta dopo task force per i lavori <i>Redazione</i>	65
CORRIERE FIORENTINO	27/12/2019	5	Betori ricorda l'Umbria nella notte coi terremotati Anche io persi la casa = Betori e la notte coi terremotati Anche io persi la mia casa <i>Giulio Gori</i>	66
CORRIERE FIORENTINO	27/12/2019	6	Rogo alla pista del ghiaccio È doloso, diamo fastidio = Fiamme dolose alla pista del ghiaccio Diamo fastidio, ora le telecamere <i>Simone Innocenti</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

CRONACAQUI TORINO	27/12/2019	5	Imprigionato tra le fiamme grave il maitre del cambio = Manager del Cambio intrappolato in casa tra fiamme e fumo <i>Claudio Neve</i>	68
CRONACAQUI TORINO	27/12/2019	16	Presepe in fiamme a Falchera L` incendio distrugge le statue <i>Riccardo Levi</i>	69
CRONACAQUI TORINO	27/12/2019	29	Tre vittime sul Gran Sasso E` strage sulle Alpi italiane <i>Redazione</i>	70
GAZZETTINO	27/12/2019	7	Gran Sasso montagna fatale 7 morti in meno di un mese <i>Rosalba Emiliozzi</i>	71
GIORNO BERGAMO	27/12/2019	42	Piano anti-alluvioni Ora tocca ai torrenti <i>Federica Pacella</i>	72
GIORNO BERGAMO	27/12/2019	42	Scossa di terremoto: un Natale di paura <i>Redazione</i>	73
GIORNO GRANDE MILANO	27/12/2019	66	Automobile nella roggia: intervengono i vigili del fuoco = La strada maledetta colpisce ancora <i>Massimiliano Saggese</i>	74
GIORNO GRANDE MILANO	27/12/2019	69	Sesto San Giovanni - Appartamento in fiamme Donna ricoverata = Sesto San Giovanni - Incendio in un appartamento, anziana salvata e ricoverata in ospedale <i>Redazione</i>	75
GIORNO PAVIA	27/12/2019	38	Fumo dal camion e allertano i pompieri Ma erano pezzi di legno in fermentazione <i>Redazione</i>	76
GIORNO PAVIA	27/12/2019	41	Vigili del fuoco in azione il 25: nell` appartamento piove dal soffitto <i>Redazione</i>	77
GIORNO PAVIA	27/12/2019	41	Maxi-rogo divampa dalla cucina di una casa Aler Tre famiglie evacuate e rimaste senza alloggio <i>Redazione</i>	78
LIBERO MILANO	27/12/2019	39	Caduto dal Resegone Si risveglia dal coma dopo quasi un mese <i>Redazione</i>	79
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/12/2019	38	Natale di sangue: due morti sulle strade = Ciclista di 46 anni muore travolto da un` auto <i>Claudio Andrea Massegli Luparia</i>	80
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/12/2019	56	Parcheggia in giardino, ma la macchina va a fuoco: paura per Sorbo <i>Dm</i>	81
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/12/2019	56	Tampona e si capotta con l`auto lungo l`Aurelia Spavento per una giovane, miracolosamente illesa <i>Redazione</i>	82
NUOVA VENEZIA	27/12/2019	38	Maltempo, strage di vongole Servono maggiori tutele <i>Daniele Zennaro</i>	83
PROVINCIA PAVESE	27/12/2019	28	Frana, 3 mesi di disagi prima di rimuoverla <i>Redazione</i>	84
SECOLO XIX GENOVA	27/12/2019	17	Danni e maltempo <i>Redazione</i>	85
STAMPA BIELLA	27/12/2019	41	"Abbiamo superato l`emergenza frane e continuato a mantenere i servizi" <i>Redazione</i>	86
STAMPA CUNEO	27/12/2019	45	Fiamme in un alloggio forse causate da un frigo <i>M.q.</i>	87
STAMPA CUNEO	27/12/2019	45	Badante scavalca il cancello ma le scivola il piede e si ferisce <i>Redazione</i>	88
STAMPA CUNEO	27/12/2019	45	Dopo la frana non possono raggiungere le case in auto <i>Isotta Carosso</i>	89
STAMPA NOVARA	27/12/2019	40	Scontro frontale, due feriti <i>R.I.</i>	90
STAMPA NOVARA	27/12/2019	42	Strade dell`Alto Novarese, ancora disagi <i>Redazione</i>	91
STAMPA TORINO	27/12/2019	49	Fiamme in centro il maitre del cambio salvato dai vigili = Salvato dall`incendio in casa il capo maitre Del Cambio <i>Massimiliano Peggio</i>	92
STAMPA VERCELLI	27/12/2019	45	"Abbiamo superato l`emergenza frane e continuato a mantenere i servizi" <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Allerta Meteo Veneto: criticità giallo fino a domani per il Po <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Terremoto, il vice sindaco di Fiuminata: "Il sisma non ci lascia mai" <i>Redazione</i>	95

VIALE DELLA REPUBBLICA Trappola per le auto

Forti piogge e maltempo, si apre una maxi buca

[Redazione]

VIALE DELLA REPUBBLICA Trappola per le auto Forti piogge e maltempo. si apre una maxi-buca Dopo le piogge della scorsa settimana, si è aperta una maxivoragine lungo il trafficato viale della Repubblica, che collega le provinciali Santangiolina e Binasca nella periferia ovest di Melegnano. In questi giorni la denuncia è arrivata dagli automobilisti che sono soliti percorrere la strada al di là della stazione. Compiaci le piogge di una decina di giorni fa, si è aperta una voragine nel tratto melegnanese di viale della Repubblica non lontano dal confine con la frazione cerrese di Riozzo - hanno lamentato ancora ieri mattina -. Soprattutto durante le ore serali e notturne, quando la visibilità è scarsa, le macchine rischiano di finirci dentro con il pericolo di gravi danni. Proprio per questo motivo diventa fondamentale in primis segnalarla e in secondo luogo sistemare in tempi rapidi il manto stradale all'altezza della buca-trappola - incalzano gli automobilisti in conclusione -, che si è aperta in un punto dove è continuo il via vai di mezzi in tutte le ore della giornata -tit_org-

Nel Trevigiano

Perde la vita a 25 anni nella vasca dei liquami

[Redazione]

Nel Trevigiano **TREVISO** Tragedia ad Altivole la vigilia di Natale. Un ragazzo di 25 anni di origini indiane ha perso la vita nell'azienda agricola Dallan Cristian cadendo nella vasca di raccolta dei liquami situata nei pressi di una stalla. Il giovane, che non lavorava per la ditta ma che conosceva i titolari, sarebbe arrivato in mattinata ma al momento dell'incidente non vi sarebbe stato nessuno nei dintorni. A ritrovare il corpo senza vita del ragazzo, che viveva con la madre a Barcón di Vedelago, è stato il titolare, rientrato verso le 16, mentre la moglie ha avvisato i soccorsi. Al momento del loro arrivo, però, i sanitari del Suem 118 non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. In queste ore gli ispettori dello Spisal e i carabinieri stanno lavorando per fare piena luce sull'accaduto. -tit_org-

I RISCHI IN VETTA I rischi in quota

Allerta valanghe Attrezzarsi e mai da soli = Valanghe, allerta a livello 3 Programmare e mai soli

[Mara Rodella]

I MSCIII IN VETTA Allerta valanghe Attrezzarsi e mai da soli Consultare il meteo e informarsi sul percorso; preparare l'escursione e l'attrezzatura; mai uscire da soli. Sulle prealpi è allerta valanghe tré, gli esperti raccomandano: Mai improvvisare. a pagina 3 Rodella I rischi in quota Valanghe, allerta a livello 3 Programmare e mai soli Due scalatori in cordata precipitati, un'escursionista tradita dal ghiaccio. Tré vittime sul Gran Sasso, nelle ultime ore. Ma anche dalle nostre parti per tutti coloro che vogliono avventurarsivetta e sono tantissimi, in questi giorni di feste le parole d'ordine devono essere prudenza, preparazione e massima attenzione. Lo ribadisce, a costo di sembrare ormai ripetitivo e retorico, Pierangelo Mazzucchelli, responsabile della quinta delegazione del Cnsas (corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). La situazione neve va verso la stabilizzazione dice bollettino alla mano. Ma in queste ore il pericolo valanghe sulle nostre prealpi segna comunque livello tré. E allora: Massima attenzione, soprattutto, come sempre, sul versante nord, sottovento. I consigli sono apparentemente semplici, ma salvavita. Primo: Consultare sempre il bollettino neve prima di uscire e programmate in maniera accurata le escursioni, in base alle proprie capacità e all'allenamento personale. Non solo. Sembra una sciocchezza, quasi scontata, ma ricordatevi che le giornate sono ancora corte: diventa buio presto e le temperature precipitano. Importante quindi vestirsi in maniera adeguata, a strati. Ancora, raccogliete quante più informazioni possibili sul percorso che volete affrontare: vedi il recupero degli ultimi giorni, proprio da parte del soccorso alpino, di sei ragazzi bloccati a Montecampione (avevano seguito le tracce sbagliate, scie di motoslitte che però erano dirette verso il rifugio). Non da ultimo, il free-ride, che va tanto di moda: Fatelo insieme ai maestri di sci o alle guide abilitate. Mará Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA Valanghe Il manto nevoso si sta stabilizzando ma l'allerta valanghe sulle prealpi bresciane resta a livello 3. In questi giorni di festa per gli appassionati di escursioni e di sci fuoripista è indispensabile essere molto prudenti -tit_org- Allerta valanghe Attrezzarsi e mai da soli - Valanghe, allerta a livello 3 Programmare e mai soli

Casa in fiamme, una famiglia evacuata

[Redazione]

Ronco all'Adige RONCO ALL'ADIGE (f.S.) Brutta avventura per una famiglia residente in via Ça' Ucchia a Ronco all'Adige che ha dovuto passare le festività fuori casa a causa di un grosso incendio che si è sviluppato all'interno dell'abitazione rendendola inagibile. Il rogo si è verificato proprio durante la notte di Natale. Sulle cause e la dinamica dell'incendio stanno ora indagando i vigili del fuoco che sono subito intervenuti sul posto con quindici uomini e cinque mezzi e si sono messi immediatamente al lavoro per domare le fiamme. Sono arrivati sul luogo dell'incendio intorno alle 3.05. Le operazioni di spegnimento sono durate fino al giorno dopo; una volta spente le fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere a mettere in sicurezza l'immobile. L'abitazione interessata è stata dichiarata inagibile e gli abitanti sono stati fatti -tit_org-

Scontro frontale, 25enne grave in Rianimazione Ferite la madre e la sorella

[Giancarlo Oliani]

Giancarlo Oliani CURTATONE (GRAZIE). Una mancata precedenza è la probabile causa del violento scontro frontale avvenuto il giorno di Natale, all'ora di pranzo, sulla Cremonese, all'altezza di Grazie. Tré i feriti, una madre con le sue due figlie, una delle quali, Giulia Canali di 25 anni, residente in città, versa in gravi condizioni. È stata trasportata in eliambulanza all'ospedale di Cremona, dov'è tuttora ricoverata nel reparto di Rianimazione. Nelle prossime ore sarà sottoposta ad un intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto all'ora di pranzo all'incrocio con la provinciale per Rivalla. Tré le auto coinvolte. Un'auto proveniente da Castellucchio non avrebbe dato la precedenza per svoltare e, dopo aver invaso la corsia opposta sarebbe andata a centrare in pieno un'altra vettura che procedeva nella direzione opposta. A bordo una mamma di 45 anni e le sue due figlie di 22 e 25 anni. Quest'ultima ha subito le ferite più gravi. Nella carambola è rimasta coinvolta anche una terza vettura, che si trovava ferma allo stop sulla strada per Rivalta sul Mincio in attesa di immettersi sulla provinciale. La persona alla guida di questa terza auto è rimasta illesa. Il conducente che ha provocato lo scontro è rimasto ferito in modo lieve, non particolarmente gravi neppure le ferite della 45enne alla guida dell'auto colpita e del passeggero che era alla sua destra. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Mantova per essere medicati. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, tré ambulanze, un'auto medica e l'elicottero. L'intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario perché la donna ferita e poi trasportata a Cremona era rimasta incastrata nell'abitacolo. I pompieri, per estrarla, hanno dovuto tagliare le lamiere. L'incidente il giorno di Natale all'ora di pranzo. La ragazza nelle prossime ore sarà operata. A causare il sinistro una mancata precedenza La 25enne è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Cremona -tit_org-

il maltempo

Seconda piena del Po Emergenza chiusa Ma ora è allarme gelo

[Francesco Romani]

IL MALTEMPO Il colmo transitato anche nel Basso Mantovano senza danni Il Secchia ridiscende dopo essersi alzato di otto metri Francesco Romani BASSO MANTOVANO. La seconda piena del Po e degli affluenti nel corso di questo ultimo mese lascia il Mantovano senza far danni. Dietro di sé una scia di golene inondate, ma anche qualche ristorante sul fiume, che ha dovuto nuovamente fare i conti con le bizzarrie del fiume. Il secchia, addirittura, nel giro di pochi giorni è cresciuto di otto metri, raggiungendo la notte della Vigilia di Natale quota dieci metri e un centímetro sopra lo zero idrometrico. Il tutto sotto l'occhio vigile dell'Agenzia interregionale per il Po (l'Aipo), dei volontari della Protezione civile e dei Consorzi di bonifica, che hanno collaborato fra di loro, seguendo un rodato protocollo, per gestire questa nuova emergenza. Poche settimane fa il livello del grande fiume era balza to a otto metri e sessanta centimetri sullo zero di Borgoforte. Una quota raggiunta solo cinque volte nel corso dell'ultimo secolo. Piena importante, ma che è stata seguita ancora da piogge di notevole consistenza. Nel bacino del Basso Mantovano nell'arco di una settimana, a cavallo di Natale sono piovuti circa 60 millimetri, l'equivalente di un mese concentrato in pochi giorni. Di nuovo fossi e canali si sono riempiti velocemente ed i fiumi si sono ingrossati. Addirittura il secchia, fiume appenninico a regime "torrentizio" si è impennato di otto metri in 48 ore, per poi ridiscendere altrettanto velocemente. Un'escursione improvvisa che ha messo a dura prova il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che ha dovuto richiamare dalle ferie il personale per eseguire le manovre d'emergenza. A Borgoforte questa piena ha fatto segnare al colmo 6 metri e 70, ridiscendendo di oltre 3 metri a ieri, Ma ora fa paura il gelo che nei prossimi giorni tornerà nuovamente nelle ore notturne sulla nostra provincia. Le minime scenderanno sotto lo zero con le massime che si abbasseranno scendendo dalla doppia cifra di questi giorni a 6-8 gradi. Una situazione di bei tempo e di pausa delle precipitazioni che, se creerà situazioni di pericolo sulle strade, soprattutto nelle prime ore del mattino, consentirà di far defluire le acque piovute in questi ultimi due mesi. L'impianto della Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po a Moglia di Sermide ha lavorato a pieno ritmo s. SE:] 5=-~\JIE -tit_org-

Va dagli amici, si schianta a 20 anni = Gli amici lo aspettano, lui si schianta e muore

[Michelangelo Cecchetto]

Va dagli amici, si schianta a 20 anni ^Davide Ceccon, di Piazzola, voleva fare gli auguri di Natale: ^Sbalzato dall'abitacolo, è morto poco dopo in ospedale con una Citroën si è scontrato con un'altra auto vicino a casa I genitori sono dipendenti comunali, il cordoglio del sindaco Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Un'ora e mezza dopo l'intervento di soccorso sulla strada, medici e infermieri hanno dovuto arrendersi. Non ce l'ha fatta Davide Ceccon, studente di vent'anni, residente a Piazzola sul Brenta, che a bordo della sua Citroën C3 alle sette di mercoledì sera è rimasto vittima di un tragico incidente stradale a nemmeno duecento metri dalla sua abitazione. Stava andando dagli amici a fare gli auguri di Natale. Quella di Ceccon è una famiglia molto conosciuta: i genitori sono entrambi dipendenti comunali. Cecchetto alle pagine II e III TRAGEDIA Davide Ceccon Gli amici lo aspettano, lui si schianta e muore i-Davide Ceccon, 20 anni, stava andando a fare gli auguri di Natale. Si è scontrato con un'auto a due passi da casa: il padre ha sentito il botto ed è accorso disperato PADOVA Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Un'ora e mezza dopo l'intervento di soccorso sulla strada, medici e infermieri hanno dovuto arrendersi. Non ce l'ha fatta Davide Ceccon, studente di vent'anni, residente a Piazzola sul Brenta, che a bordo della sua Citroën C3 alle sette di mercoledì sera è rimasto vittima di un tragico incidente stradale a nemmeno duecento metri dalla sua abitazione. Altre quattro persone sono rimaste ferite in modo non grave. Un Natale di dolore e strazio dunque a Piazzola sul Brenta. Il giovane dopo la prima parte della giornata trascorsa con i familiari stava andando a fare gli auguri agli amici che abitano poco distanti dalla sua casa. Vado a trovare i ragazzi e mi fermo fuori un pochino, poi ci vediamo aveva detto prima di uscire di casa. Non è più tornato. Quella di Ceccon, secondogenito chiamato "Ciek" dagli amici, è una famiglia molto conosciuta. Il padre Valter, 61 anni, è un operaio del Comune di Piazzola sul Brenta e anche la mamma, Tatiana Gatto di 54 anni, lavora in municipio come impiegata nell'area dei servizi sociali. C'è poi la sorella, Giulia, di 23 anni, studentessa universitaria. Una famiglia originaria di Piazzola sul Brenta nota proprio per le professioni di marito e moglie. LA DINAMICA Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Cittadella, Davide è partito dalla sua casa in via San Silvestre. Ha percorso poche decine di metri arrivando all'intersezione con la principale via Camerini. Questa è la strada che collega il centro di Piazzola sul Brenta: parte proprio dalla piazza dove c'è la Villa Contarini e in direzione sud porta a Padova attraversando la frazione di Tremignon. Proprio da questa direzione proveniva un'Audi A3, condotta da M.M., ventiquattrenne di Villafranca Padovana. Al suo fianco un fratello, sui sedili posteriori papà e mamma. L'Audi percorreva la via con diritto di precedenza e viaggiava verso il centro cittadino. Secondo una prima ricostruzione Davide si sarebbe immesso senza rispettare la precedenza, ma sono ancora in corso accertamenti per stabilire con esattezza la dinamica dello schianto. Nulla ha potuto il conducente della berlina. Uno scontro inevitabile dove ad avere la peggio è stato il ventenne. La sua vettura è carambolata e lui è stato sbalzato all'esterno dell'abitacolo, finendo sulla carreggiata opposta, contro le barriere di protezione della pista ciclabile. Il rumore dello schianto è stato sentito in tutto il quartiere e anche dal padre dello stesso ragazzo. Gli è bastato uscire di casa, guardare a destra dove comincia la via e notare la confusione. Un capannello di persone ed auto ferme. Ha corso pochi metri e si è trovato spettatore della tragedia del figlio. I SOCCORSI La macchina dei soccorsi si è attivata immediatamente. Un'ambulanza è arrivata dal presidio sanitario di Piazzola sul Brenta e poi un'altra dal pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella, assieme ai vigili del fuoco della città murata e ai carabinieri. La viabilità è stata completamente interrotta per permettere le operazioni di soccorso e successivamente la messa in sicurezza delle auto e poi i rilievi. Le condizioni di Davide sono apparse immediatamente gravissime. Dopo le manovre sanitarie sul posto, l'ambulanza si è avviata all'ospedale di Padova dove purtroppo non è stato possibile salvargli la vita. I sanitari del pronto soccorso hanno trovato in una delle tasche degli abiti del ragazzo un panetto con 86 grammi di hashish. E' stato posto sotto sequestro

dai carabinieri. All'ospedale di Cittadella sono stati invece visitati gli occupanti dell'altra auto. Per loro, comprensibile spavento, alcune contusioni guaribili in pochi giorni. Il conducente dell'Alidi, sottoposto ai controlli, è risultato negativo all'alcoltest. Le auto sono state poste sotto sequestro in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria. Finché tutti gli accertamenti non saranno svolti, non sarà possibile fissare la data del funerale. Michelangelo Ccchetto eRIPRODUZIDNERISERVATA -tit_org- Va dagli amici, si schianta a 20 anni - Gli amici lo aspettano, lui si schianta e muore

Il velomatic "fuorilegge": pronta una valanga di ricorsi

[Lorena Levorato]

^Dibattito sul bilancio, rispunta il caso: >\ consigliere Gottardello: il Comune Autovelox non tarato e multe incassate potrebbe dover risarcire sanzioni e danni Ci sarà un debito fuori bilancio per indennizzare chi ha preso la multa con l'utilizzo dell'autovelox non tarato. E si tratta di centinaia di verbali. Il consigliere Damiano Gottardello è tornato sulla querelle dell'autovelox usato dopo la scadenza della taratura. Come noto l'assessore Rosario Agricola spiegò, tempo fa, che la norma prevede la taratura periódica degli apparecchi, ma senza chiarire ogni quanto va eseguita per garantire che uno strumento di precisione come l'autovelox o telelaser non possa sbagliare. In assenza di specifiche indicazioni si ritiene corretto parlare di verifica almeno una volta all'anno. Ma Gottardello ha presentato una memoria allegata alla delibera del bilancio di previsione, approvato lunedì scorso. Nell'ultimo semestre di quest'anno, da luglio a dicembre, sono tra le 400 e 500 le multe date con l'impiego del velomatic non revisionato - dice Gottardello - e quindi non idoneo alla sua funzione. Queste multe significano soldi pagati dagli automobilisti che dovranno essere restituiti, ol tre ai danni, perché le violazioni sono nulle per giurisprudenza consolidata e costante. Se il dispositivo non è tarato non è idoneo a fare multe e a Vigonza ne è stato disposto un uso illegittimo. Tra l'altro risulta che un giudice di pace abbia richiesto all'amministrazione copia della documentazione di taratura dell'autovelox in questione. Quindi si approva un bilancio senza considerare il danno che deriverà dalle multe date. La questione riguarda una determina del 18 ottobre scorso con la quale viene affidata la revisione del Velomatic in uso alla polizia locale, la cui taratura annuale risulta essere scaduta il 19 luglio sempre di quest'anno. La memoria è stata sottoscritta anche dal collega dei 5 Stelle Filippo Pastore. Durante i quattro mesi, ovvero da luglio a ottobre, quando la taratura è scaduta, l'apparecchio Velomatic è stato utilizzato - ha aggiunto Pastore -. Bisogna dare delle risposte: per me non è importante avere ragione ma serve una risposta chiara. In attesa che i revisori dei con ti si pronuncino sull'eventualità di un debito fuori bilancio, il responsabile della ragioneria, intervenuto in consiglio, ha risposto: Se eventualmente ci fossero sanzioni provenienti da ricorsi, queste sarebbero garantite dal fondo crediti di dubbia esigibilità, che è di 2 milioni e 400 mila euro: quindi siamo ben coperti. Il fondo potrebbe andare bene per i soldi delle multe da restituire, ma non considerate i danni e quindi gli indennizzi, ha replicato Gottardello. LorenaLevorato ANCHE PASTORE CHIEDE CHIAREZZA SUI 4 MESI DI USO DEL DISPOSITIVO IL RAGIONIERE CAPO: SIAMO COPERTI DAL FONDO CREDITI BÄ 400 A 500 MULTE Per quattro mesi il Veiomatic ha funzionato senza essere stato verificato. Da qui le proteste dell'opposizione - tit_org- Il velomatic fuorilegge: pronta una valanga di ricorsi

Abano**Bimba rischia di annegare nella piscina = Bimba di 3 anni rischia di annegare***[Alessandro Mantovani]*

Abano Bimba rischia di annegare nella piscina Ha rischiato di trasformarsi in tragedia la vacanza natalizia alle Terme di una giovane coppia residente in Lazio. Ieri intorno alle 17 infatti la loro bimba di 3 anni e mezzo ha rischiato di annegare nella piscina termale dell'hotel Helvetia. La bambina è stata trasportata al Pronto soccorso in codice rosso con i sintomi dell'annegamento e dopo i primi accertamenti è stata ricoverata con prognosi riservata al reparto rianimazione pediatrica dell'ospedale di Padova. Mantovani a pagina XVII Bimba di 3 anni rischia di annegare In vacanza con la famiglia, è stata ricoverata in gravi condizioni >ì personale dell'hotel ha chiamato il 118 e ora indagano dopo essere finita in acqua nella piscina dell'albergo Helvetia i carabinieri per verificare le eventuali responsabilità Ha rischiato di trasformarsi in tragedia la vacanza natalizia alle Terme programmata da una giovane coppia di stranieri residente in Lazio. Ieri, intorno alle 17, la loro bimba di 3 anni e mezzo, nata in Italia, ha rischiato l'annegamento nella piscina termale dell'hotel Helvetia in piazza Sacro Cuore. La bambina è stata accolta al Pronto Soccorso in codice rosso e dopo i primi accertamenti è stata trasferita al reparto rianimazione pediatrica dell'ospedale di Padova. La coppia aveva scelto di trascorrere questi giorni di festa all'hotel Helvetia nell'atmosfera rilassante delle terme. Ieri pomeriggio il dramma e la richiesta di soccorso lanciata al Suem dal personale dell'albergo che si è accorto che la bimba galleggiava nell'acqua della piscina. Un'occhiata e subito hanno capito che qualcosa di terribile stava accadendo. La piccola è stata sollevata e portata a bordo piscina. Sono immediatamente scattate le manovre di soccorso del personale addestrato per questi casi. La bambi na presentava tutti i sintomi dell'annegamento e appariva in condizioni critiche. La tempestività dei soccorsi è stata però importantissima. Il bagnino era già vicino alla piscina quando è stato lanciato l'allarme: aveva già notato una quindicina di persone recarsi vicino alla vasca e aveva seguito il gruppo. PAURA Velocissimo anche l'intervento dei medici del 118 che hanno prestato i primi soccorsi alla bambina e poi l'hanno trasportata al reparto pediatrico di Padova dove la piccolina, che non sembrerebbe dai primi risultati in pericolo di vita, è stata accolta in rianimazione. Per i genitori ore di angoscia e disperazione in attesa di conoscere il futuro della loro figlioletta ma, soprattutto, quali potrebbero essere le conseguenze che potrà avere il principio di annegamento del quale è rimasta vittima. All'Hotel Helvetia anche una pattuglia di carabinieri del Comando aponense che dovranno stabilire le cause dell'incidente. I militi si sono trattenuti nello stabilimento termale fino a tarda sera. Per ora tutte le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti. Si dovrà infatti ricostruire la dinamica dell'incidente, stabilire un'eventuale responsabilità dei genitori nel caso la piccola sia sfuggita al loro controllo. I carabinieri però hanno anche proceduto all'esame di tutti i sistemi di sicurezza dell'hotel, per accertare, ad esempio, se al momento dell'incidente la piscina fosse sorvegliata. Alessandro Mantovani LA DINAMICA La in i è se si sia o se sia a Abano 9 VERIFICHE L'albergo Helvetia di Abano. Una bimba ha rischiato di annegare ieri nella piscina termale -tit_org- Bimba rischia di annegare nella piscina - Bimba di 3 anni rischia di annegare

Cortocircuito dal fotovoltaico: incendio in una ditta

[Redazione]

Cortocircuito dal fotovoltaico: incendio in una ditta Incendio in un'azienda, causato da un cortocircuito all'impianto fotovoltaico. Il sinistro è capitato il giorno di Natale a Camposampiero, all'interno dell'Arkimedia di via Visentin, nel cuore della zona industriale. Poco prima di mezzogiorno alcuni passanti hanno notato del fumo alzarsi dal tetto della ditta, da quasi trent'anni leader nella realizzazione di cinturini per orologi di alta qualità. In pochi minuti sul posto sono arrivate più squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri. Grazie al tempestivo intervento il rogo è stato circoscritto al tetto dell'azienda. Dopo diverse ore di lavori i pompieri hanno certificato l'agibilità della struttura. I danni, ancora in via di quantificazione, ammontano a circa 10 mila euro. Secondo quanto ricostruito dagli operatori del 115 che hanno effettuato l'intervento e messo in sicurezza l'area, l'incendio sarebbe scoppiato per un corto circuito all'impianto fotovoltaico posto sopra l'azienda. Fortuna ha voluto che qualcuno si accorgesse in tempi rapidi di cosa stesse accagli rogo all'Arkimedia di via Visentin nel cuore della zona industriale dendo. Se lo stesso inconveniente fosse capitato nel cuore della notte, i danni sarebbero stati sicuramente molto più elevati. Durante l'attività dei vigili del fuoco, che quasi subito hanno escluso la matrice dolosa, i carabinieri della locale stazione hanno tenuto a debita distanza i passanti e hanno ascoltato i proprietari dell'azienda per sciogliere ogni dubbio sulle cause che hanno portato allo scoppio del rogo. La situazione in via Visentin è tornata alla normalità attorno alle 17. Archivate le festività natalizie, l'attività in fabbrica riprenderà regolarmente, mentre la proprietà dovrà decidere se proseguire l'esperienza nel fotovoltaico oppure, dopo la bonifica del tetto, abbandonare l'idea di accumulare energia elettrica dal tetto della ditta. Messa al corrente dell'emergenza in atto, l'altro giorno molti dipendenti della Arkimedia che vivono nel Camposampierese sono accorsi nel piazzale dell'azienda per capire cosa fosse accaduto. C. Are. IL SINISTRO I pompieri sono intervenuti per domare il rogo -tit_org-

Rosolina

Corto circuito scatena l'incendio all'ora di pranzo = Pranzo di Natale in tavola ma la casa gli va a fuoco

[Francesco Campi]

Rosolina Corto circuito scatena l'incendio all'ora di pranzo Paura in una casa di via dei Dogi dove, il giorno di Natale, è scoppiato un incendio da cui si è sprigionato un terribile e denso fumo. All'origine del rogo, che ha parzialmente distrutto la casa, ci sarebbe stato un corto circuito provocato da un motorino elettrico. Oltre ai vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio, è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri. Campi a pagina x Pranzo di Natale in tavola ma la casa gli va a fuoco 11 corto circuito di un motorino elettrico probabile causa dell'incendio scoppiato in una abitazione di via dei Dogi Un Natale di fumo, fuoco e paura. Non proprio il migliore dei regali possibili, anche se nella sfortuna, nessuno Jia riportato ferite o lesioni. È questa l'unica consolazione per un giorno di festa funestato dallo scoppio di un incendio. E trovarsi a dover fronteggiare un rogo nella propria casa, mentre si avvicina l'ora del pranzo natalizio, non è stata certo un'esperienza positiva pur con tutta la buona volontà di guardare il più possibile il tutto in un'ottica di ottimismo. La paura, infatti, non è stata poca. Senza contare, oltretutto, i danni di non poco conto che sono stati provocati dalle fiamme che hanno divorato quanto hanno trovato sulla propria strada fino al momento dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno affrontato e risolto la situazione. Il tutto è successo in una abitazione al civico 24 di via dei Dogi, una delle graziose villette della recente lottizzazione nella strada senza uscita che si dirama da via Zaffoni. L'INCENDIO L'imprevisto ha duramente segnato le feste di una famiglia rosolinense. Le lingue di fuoco hanno iniziato a divampare, sprigionando un terribile e denso fumo, più o meno verso le 12.30 del giorno di Natale. Oltre ai vigili del fuoco, che hanno lottato a lungo con le fiamme, riuscendo a domare l'incendio, sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Taglio di Po per i necessari accertamenti. All'origine del rogo, che ha parzialmente distrutto la casa, secondo una prima ipotesi ci sarebbe stato un corto circuito provocato da un motorino elettrico. Parte dell'abitazione è andata distrutta dalle fiamme. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza dell'edificio sono proseguite per tutto il pomeriggio. Francesco Campi VIU.ETTA PARZIALMENTE DISTRUTTA L'intervento dei pompieri ha limitati i danni all'abitazione -tit_org- Corto circuito scatena incendio all'ora di pranzo - Pranzo di Natale in tavola ma la casa gli va a fuoco

Strade: il piano dedicato ai Comuni

[Redazione]

Nell'ambito dei fondi stanziati dalla Regione Liguria attraverso il Fondo Strategico per la messa in sicurezza e il ripristino delle strade danneggiate, i primi due milioni di euro sono destinati agli interventi sulla viabilità comunale. Anci Liguria, nel contesto di una sempre maggiore attenzione al territorio e in virtù della efficace cooperazione orizzontale con Regione, si è impegnata a raccogliere i progetti da finanziare. L'Ufficio di Presidenza di Anci Liguria ha pertanto stabilito di procedere all'individuazione dei fabbisogni dei Comuni liguri. Gli enti interessati a ricevere il contributo, devono presentare apposita domanda a partire entro il 6 gennaio 2020 all'indirizzo anciliguria@pec.it. Destinando due milioni dal fondo strategico regionale per interventi su strade comunali vogliamo dare un segnale forte e chiaro ai territori della nostra regione, nella consapevolezza che il mantenimento delle arterie secondarie, soprattutto quelle dei comuni più piccoli e che hanno meno risorse a disposizione, è condizione fondamentale per la vita dei cittadini - afferma l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone - A maggior ragione lo diventa se pensiamo ad un territorio martoriato dal maltempo come il nostro da ponente a levante negli ultimi 50 giorni appena passati e che, a maggior ragione, ha bisogno di risposte immediate per il ripristino delle normali condizioni di vita. Per farlo al meglio - continua l'assessore abbiamo pensato che Anci Liguria, quale associazione dei comuni, possa essere l'interlocutore idoneo della Regione nel trovare il giusto equilibrio e la giusta ripartizione territoriale per gli interventi di messa in sicurezza che ci verranno presentati. Siamo orgogliosi che questo provvedimento arrivi per dare una prima risposta immediata e concreta, anche in termini emergenziali di protezione civile, ai nostri sindaci che lottano ogni giorno per la tutela dei loro territori con sempre maggiori difficoltà e sempre meno risorse a disposizione dallo stato centrale, conclude Giampedrone. Sulla base delle richieste pervenute, e secondo i criteri stabiliti dall'Ufficio di Presidenza di ANCI Liguria nella riunione del 18 dicembre, l'Associazione predisporrà una graduatoria di base da cui Regione Liguria assegnerà i contributi fino a esaurimento delle risorse. I criteri tengono conto della densità di popolazione, della superficie territoriale, della classificazione (comune montano) e dello stato (somma urgenza). Ogni Comune potrà presentare un solo progetto ritenuto di interesse strategico. Gli interventi dovranno riguardare la manutenzione straordinaria (sono esclusi dal finanziamento gli interventi di manutenzione ordinaria o mera posa degli asfalti). Il contributo massimo erogato da Regione Liguria sarà per un importo non superiore a 50mila euro e prevederà un cofinanziamento minimo da parte del soggetto beneficiario. - tit_org-

Gran Sasso, festività tragiche: tre morti in due incidenti

[Redazione]

Gran Sasso, festività tragiche: tre mortidue incidenti ROMA. Tragedia sul Gran Sasso. Tre persone hanno perso la vita in due distinti incidenti in montagna tra il giorno di Natale e Santo Stefano, mentre alla Vigilia uno snowboarder tedesco è morto in Alto Adige. È un triste bilancio quello dei giorni di fede, al quale si aggiungono sei sciatori feriti in seguito ad una valanga che si è staccata dalle montagne di Andermatt, in Svizzera, e il recupero di due escursionisti nelle Marche. Due giovani alpinisti hanno perso la vita mentre tentavano di raggiungere la vetta del Gran Sasso sul versante orientale. Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio - paesino in provincia dell'Aquila - erano con altri due alpinisti ed erano tecnicamente in conserva, cioè legati tra di loro a due a due, quando sono scivolati, precipitando a valle per un migliaio di metri. I superstiti hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri del 118 di Pescara e L'Aquila, con a bordo i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Una volta raggiunti i due giovani, i soccorritori hanno solo potuto constatarne il decesso e le salme sono poi state recuperate. È stata invece travolta da una slavina, a circa 2500 metri di altitudine, un'escursionista di cui non si avevano tracce ormai da 24 ore. La donna aveva deciso di raggiungere il Corno Grande del Gran Sasso la mattina di Natale. Aveva salutato casa e si era avviata di buon'ora in modo da fare rientro presto. Non avendo più sue notizie, però, i familiari hanno lanciato l'allarme. La mattina seguente la tragica scoperta da parte dell'elicottero del 118 che ha individuato il cadavere nel Vallone dei Ginepri. La donna, che avrebbe compiuto 49 anni il 7 gennaio, era residente a Roseto, provincia di Teramo, ed era un'esperta alpinista, appassionata di montagne e moto. È finita solo con un grande spavento la gita di due escursionisti sul Monte Vettore, vicino ad Ascoli Piceno. Uno dei due era scivolato e l'altro ha cercato di aiutarlo. Entrambi, uno marchigiano e uno lombardo, sono riusciti a risalire e hanno allertato i soccorsi che li hanno recuperati. Trasportati in ospedale per le cure, non sa rebbero gravi. Se la sono vista brutta, infine, i sei sciatori travolti da una slavina che si è staccata ad Andermatt, al confine svizzero con l'Italia. Un video mostra la neve che travolge gli sciatori mentre si trovavano su una pista. Al momento il pericolo valanghe sulla zona, stando al bollettino dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, è marcato, di livello 3 su cinque. // In montagna Precipitano 2 alpinisti, escursionista travolta da una slavina. Alto Adige: morto sciatore -tit_org-

Brucia la casa: parte una gara di solidarietà

[Redazione]

Darfo Come trasformare un disastro in un'occasione per dimostrare solidarietà e vicinanza? Per Irene Toninelli e i suoi due bimbi non è stato un Natale facile. I tre sono stati costretti a trascorrere le festività fuori casa a causa di un incendio che, alcuni giorni fa, ha in parte distrutto il loro appartamento. Ci hanno però pensato i genitori della scuola di Gorzone, dove la donna ogni mattina svolge come vigile urbano il servizio di sicurezza. Per aiutare Irene e i figli l'Associazione genitori dell'istituto comprensivo Darfo 1 ha aperto una raccolta fondi allo scopo di dare loro una mano per le prime necessità. La mansarda non è andata completamente in fumo, ma i vigili del fuoco l'hanno dichiarata inagibile: per questo i tre sono stati costretti ad abbandonarla e a passare il Natale a casa dei loro parenti. La casa di Irene è andata in fiamme una settimana fa, per il surriscaldamento della canna fumaria di una stufa a legna: le fiamme si sono mangiate tutto tetto e anche l'interno è rimasto parecchio danneggiato. La gara di solidarietà dei genitori servirà per aiutare la famiglia a iniziare a sistemare l'edificio. // -tit_org-

Due alpinisti scivolano, morti La cordata era sul Gran Sasso

[Domenico Palesse]

ABRUZZO. Un'altra escursionista dispersa è stata trovata cadavere nella stessa zona. Voleva salire sul Corno Grand Domenico Palesse ROMA Tragedia sul Gran Sasso. Tre persone hanno perso la vita in due distinti incidenti in montagna tra il giorno di Natale e Santo Stefano, mentre alla Vigilia uno snowboarder tedesco è morto in Alto Adige E un triste bilancio quello dei giorni di ferie, al quale si aggiungono sei sciatori feriti in seguito ad una valanga che si è staccata dalle montagne di Andermatt, in Svizzera, e il recupero di due escursionisti nelle Marche. Due giovani alpinisti hanno perso la vita mentre tentavano di raggiungere la vetta del Gran Sasso sul versante orientale. Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio paesino in provincia dell'Aquila - erano con altri due alpinisti ed erano tecnicamente in conserva, cioè legati tra di loro a due a due, quando sono scivolati, precipitando a valle per un migliaio di metri. I superstiti hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri del 118 di Pescara e L'Aquila, con a bordo i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Una volta raggiunti i due giovani, i soccorritori hanno solo potuto constatarne il decesso e le salme sono poi state recuperate. E stata invece travolta da una slavina, a circa 2.500 metri di altitudine, un'escursionista di cui non si avevano tracce ormai da 24 ore. La donna aveva deciso di raggiungere il Como Grande del Gran Sasso la mattina di Natale. Aveva salutato casa e si era avviata di buon'ora in modo da fare rientro presto. Non avendo più sue notizie, però, i familiari hanno lanciato l'allarme. La mattina seguente la tragica scoperta da parte dell'elicottero del 118 che ha individuato il cadavere nel Vallone dei Ginepri. La donna, che avrebbe compiuto 49 anni il prossimo 7 gennaio, era residente a Roseto, in provincia di Teramo, ed era un'esperta alpinista, appassionata di montagne e moto. Alanciare l'allarme sulla pericolosità di questa montagna in questo periodo dell'anno è una guida alpina della zona, Marco Iovenitti che ha scritto un lungo post su Facebook per mettere in allerta gli appassionati sull'assenza di neve e sulla conseguente presenza di ghiaccio su gran parte dei pendii. Bisogna prestare, quindi, la massima attenzione!, scrive. È finita solo con un grande spavento la gita di due escursionisti sul Monte Vettore, vicino Ascoli Piceno. Uno dei due era scivolato e l'altro ha cercato di aiutarlo. Entrambi, uno marchigiano e uno lombardo, sono riusciti a risalire ed hanno allertato i soccorsi che li hanno recuperati. Trasportati in ospedale per le cure del caso, non sarebbero in gravi condizioni. Se la sono vista brutta, infine, i sei sciatori travolti da una slavina che si è staccata ad Andermatt, al confine svizzero con l'Italia. Un video mostra la neve che travolge gli sciatori mentre si trovavano su una pista. Al momento il pericolo valanghe sulla zona, stando al bollettino dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, è marcato, di livello 3 su 5. Avevano passato la notte al rifugio Franchetti per poi salire in vetta Una terza escursionista era stata trovata morta all'alba di ieri nella stessa zona Le vittime, che facevano parte di un gruppo di tre persone, sarebbero state tradite dalla neve finendo a valle. Il terzo, illeso, è riuscito a chiamare il 112 -tit_org-

**Domato l'incendio in un'abitazione al civico 5 di contra' Saccardi a Santa Maria
Fiamme e fumo in casa Notte di paura al Tretto**

[Matteo Carollo]

L'INTERVENTO. Domato l'incendio in un'abitazione al civico 5 di contra'Saccardi a Santa Maria Fiamme e fumocasa Notte di paura al Tretto Matteo Cerollo Paura nella notte al Tretto di Schio per un incendio che ha coinvolto un'abitazione in contra' Saccardi. Per spegnere il fuoco sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento cittadino, i quali, a causa del fumo sprigionato dal fuoco, hanno incontrato non poca difficoltà per individuare la sorgente del problema. Alla fine i pompieri sono comunque riusciti ad avere ragione delle fiamme ed evitare, così, che l'incendio potesse propagarsi ed avere conseguenze più gravi. L'origine delle fiamme, in base ai primi accertamenti eseguiti dai pompieri dopo le operazioni di spegnimento, è da individuare probabilmente in un cortocircuito, avvenuto nello scantinato dell'edificio. In base alle ricostruzioni, l'allarme scatta intorno alle 5.30, quando il fumo generato dalle fiamme inizia ad invadere lo stabile al civico 5, dove vive la famiglia di Roberta Fontana. Subito i residenti allertano i soccorsi, chiamando il 115.1 vigili del fuoco del distaccamento di Schio partono così a sirene spiegate, salendo verso il Tretto. In breve, i pompieri raggiungono l'abitazione interessata e danno il via alle operazioni per domare il fuoco. Le attività si presentano però difficoltose, soprattutto per il denso fumo nero che invade la casa e che impedisce, in un primo momento, ai pompieri di individuare il punto dal quale è partito l'incendio. La visibilità è quasi azzerata, l'aria è irrespirabile. Sono momenti di forte concitazione, durante i quali gli operatori tentano il tutto per tutto al fine di impedire l'ulteriore propagarsi delle fiamme, per salvare l'abitazione. Facendosi strada nella fitta coltre di fumo che rende ancora più buio l'ambiente all'interno dello stabile, i vigili del fuoco alla fine individuano il punto da cui è partito il fuoco. In questo modo, riescono in breve a domare l'incendio e ad evitare conseguenze che potrebbero essere alla fine risultate ben più gravi, se il fuoco avesse attaccato altre parti della casa. Successivamente, dopo aver estinto il fuoco, i pompieri danno il via alle procedure per ristabilire, per quanto possibile, le condizioni di sicurezza all'interno dell'abitazione. Per i componenti della famiglia che vive nella casa, fortunatamente, solo tanta paura. Alla fine, l'intervento dei pompieri si è concluso intorno alle 7.30. Non è la prima volta che i pompieri sono costretti ad intervenire per domare incendi nell'area del Tretto. Altre volte i vigili del fuoco scledensi sono dovuti entrare in azione per spegnere fiamme che avevano interessato le canne fumarie delle abitazioni, con il pericolo che il fuoco si potesse estendere ai tetti delle case. Un problema che si presenta soprattutto nella stagione invernale, con l'accensione di stufe e caminetti che possono provocare surriscaldamenti pericolosi. La densa coltre generata dal rogo ha invaso i locali e reso difficile l'opera dei vigili del fuoco che sono tuttavia riusciti a limitare i danni. Non è la prima volta che il cattivo funzionamento delle canne fumarie provoca incendi in collina. Vigili del fuoco di Schio a Santa Maria del Tretto

-tit_org-

Guardrail sfondato e auto in bilico Illeso un trentenne

[Redazione]

INCIDENTE Ieri intorno alle 8 a Ponte dei Nori Guardrail sfondato e autobilico Illeso im trentenne Il giovane ha perso il controllo Il motore è finito nel torrente Miracolato. Prima di tutto perché il guard rail ha tenuto e poi perché ne è uscito praticamente illeso. Spettacolare incidente ieri mattina intorno alle 8 alle porte di Valdagno. Un trentenne, B.G., residente a Spagnago, al volante di una Golf stava percorrendo via Monte Ortigara quando, poco prima di imboccare la rotatoria di Ponte dei Nori, ha perso il controllo del veicolo ed è andato a schiantarsi contro il guard-rail. L'urto è stato violento, tanto che l'auto ha sfondato con il muso le protezioni metalliche restando in bilico sopra la sottostante pista ciclabile dove invece è finito il motore del mezzo. Avesse sfondato il guard-rail, l'automobilista sarebbe finito nel torrente Agno. Sono intervenuti per i rilievi la polizia locale "Valle Agno" ed i vigili del fuoco. Il conducente è riuscito ad uscire dal veicolo autonomamente. È stato poi trasportato per accertamenti in ospedale. La conseguenza più grave sembra una caviglia dolorante. Sottoposto all'alcol test è risultato negativo. GZ. L'auto pericolosamente in bilico nella pista ciclabile. ZORDAN -tit_org-

Frontale fra auto e suv Due persone in ospedale

[Redazione]

INCIDENTE Ieri pomeriggio via Morar Frontale fra auto e suv Due persone in ospedale Due feriti all'ospedale e due auto danneggiate. Sono le conseguenze di un frontale avvenuto ieri alle 17.30 ad Asiago. Una Seat, condotta da M.S., 42 anni, di Loreggia (Pd), uscendo da via Coda in via Morarsi è scontrata con l'Audi Q5 condotta da E.C., 34 anni, di Bassano, che non ha potuto evitare l'impatto. Sul posto la polizia locale di Asiago, i vigili del fuoco e il 118: i feriti non sono gravi. G.R. I veicoli danneggiati dopo lo scontro

IN VALLE S. FELICITA

Cade in bicicletta Recuperato dall'elicottero

[Redazione]

IN VALLE S. FELICITA Cade 50enne di Rosa ricoverato con contusioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, non sarebbe in pericolo di vita. L'allarme è scattato alle 11.15 circa di ieri quando la Centrale operativa di Treviso ha allertato il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa per fornire supporto al personale sanitario di Bassano e Crespano, intervenuto in Valle di Santa Felicità per un ciclista caduto dalla propria mountain bike. Secondo quanto emerso pare che M.C., rosatese di 50 anni, stava scendendo con alcuni amici lungo una strada sterrata quando ha perso il controllo della bici, cadendo rovinosamente a terra e riportando probabili traumi alla testa e alla colonna vertebrale. Imbarellato e caricato sull'ambulanza, l'infortunato è stato trasportato fino al piazzale dell'Antica osteria, dove è stato trasferito sull'eliambulanza di Treviso emergenza decollata poi in direzione dell'ospedale. F.C. Velivolo di Treviso emergenza - tit_org- Cade in bicicletta Recuperato dall'elicottero

**Il rogo, la sera di Natale, in una palazzina di via Romana, sarebbe partito dal terrazzo
Incendio nell'appartamento Famiglia resta senza casa**

[Redazione]

ROSA. Il rogo, la sera di Natale, in una palazzina di via Romana, sarebbe partito dal terrazzo Incendio nell'appartamento Famiglia resta senza casa Fortunatamente incolumi una coppia e i tré figli Le squadre di vigili del fuoco salvano il condominio Sera di Natale di paura in una palazzina a Rosa. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Romana per un incendio divampato al terzo piano di un condominio: nessuna persona è rimasta ferita. I pompieri, arrivati da Bassano con due automezzi, hanno spento le fiamme, evitando la propagazione dell'incendio all'intero condominio. Il rogo ha completamente distrutto l'appartamento in cui vi risiedevano una una famiglia di marocchini: madre, padre e tré figli di cui due minorenni. Le cause dell'incendio sono tutt'ora al vaglio dei vigili del fuoco. A Rosa sono intervenuti an che i militari della Compagnia di Bassano che hanno avviato accertamenti paralleli. Secondo una prima ricostruzione sembra che l'incendio sia partito dal terrazzo, per poi propagarsi in pochi istanti all'interno dell'abitazione, lasciando per fortuna il tempo alla famiglia di mettersi in salvo. La preparazione dei vigili del fuoco e il loro rapido intervento ha permesso di limitare il rogo al singolo appartamento, salvando le altre unità abitative della palazzina. L'abitazione è comunque andata completamente distrutta. La famiglia, rimasta senza casa, ha trovato alloggio da alcuni parenti e conoscenti che gli hanno offerto ospitalità e questa mattina verrà contattati dal sindaco Paolo Bordignon, per trovare una soluzione continuativa in attesa che l'appartamento venga ripristinato. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono durate per oltre due ore, necessaria anche ad escludere danni collaterali all'intero stabile, che al momento sembrerebbero essere esclusi, tanto che gli altri residenti non sono stati sfollati. F.C. Nella foto dei vigili del fuoco l'interno devastato dalle fiamme I mezzi dei pompieri e l'autoscala per salire sino all'appartamento -tit_org- Incendio nell appartamento Famiglia resta senza casa

Incendio nel capannone degli egiziani = Casterno, incendio devasta un capannone utilizzato da un'azienda di egiziani

[Redazione]

Robecco sul Naviglio Incendio nel capannone degli egiziani Servizio all'interno Le fiamme hanno distrutto i locali ma l'immobile non è stato sequestrato Casterno, incendio devasta un capannone utilizzato da un'azienda di egiziani ROBECCO SUL NAVIGLIO Non è stato messo sotto sequestro il capannone nel quale si è sviluppato un incendio la vigilia di Natale a Robecco sul Naviglio. Le tre persone che si trovavano sul posto dovranno però fornire alle autorità competenti la documentazione richiesta in merito al rispetto della normativa anti incendio, ai lavoratori occupati in quello stabile e altro ancora. In buona sostanza è scattata una diffida in merito ad un capannone nel quale era stato dichiarato che ci lavoravano meno di tre persone. Le autorità, quindi, vogliono semplicemente vederci chiaro. Il rogo è scoppiato nel pomeriggio del 24 dicembre all'interno di un locale di circa trenta metri quadri del capannone di via dell'Agricoltura, nella frazione robecchese di Casterno, in uso per motivi di lavoro ad alcuni uomini di nazionalità egiziana. Sul posto sono intervenute 4 squadre dei vigili del fuoco, oltre al nucleo Nbc per verificare l'eventuale presenza di amianto e per mettere l'area in sicurezza. Le fiamme sono state subito domate e nessuno ha riportato ferite o è rimasto intossicato, anche se un'ambulanza è stata inviata sul posto a scopo preventivo. Carabinieri della stazione di Abbiategrasso e Polizia locale di Robecco sul Naviglio hanno immediatamente lavorato per ricostruire la dinamica. Ora attendono gli adempimenti dei proprietari che dovranno essere forniti nei prossimi giorni. Una decina di giorni fa, a Monza, un devastante incendio ha distrutto alle due di notte un capannone sede di un'azienda cinese di prodotti per l'illuminazione. Dodici le squadre dei vigili del fuoco impegnate a riportare la situazione sotto controllo. G.M. L'edificio non è stato sequestrato, sotto esame documenti e autorizzazioni -tit_org- Incendio nel capannone degli egiziani - Casterno, incendio devasta un capannone utilizzato da un'azienda di egiziani

Va a fuoco il tetto: Natale fuori di casa per una famiglia

[Redazione]

Una notte di Natale nel segno del fuoco e della paura. Alle 23.30, in una villetta di due piani di via Filippo Corridoni a Fagnano Olona, è divampato un incendio. Immediato l'allarme, lanciato dagli stessi residenti, costretti a interrompere il cenone della vigilia a causa del fumo e del fuoco, che ha presto intaccato il tetto di tutto l'edificio. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio. Ampio il dispiegamento di forze: quattordici operatori e quattro automezzi; due autopompe, un'autobotte e un'autoscala. Il rogo è stato domato in un paio d'ore. Il fabbricato è stato messo in sicurezza e dichiarato inagibile: Natale fuori casa, quindi, per la famiglia fagnanese. -tit_org-

Incendio nel garage Pompieri a Roncaglia

[Redazione]

PONTE SAN NICOLO. Serata di pò ed è stata subito individuata la causa scatenante. Qualcuno del posto che ha detto che danno è stato riportato dalla vettura parcheggiata di fronte all'abitazione che è comunque nel garage di casa. All'origine è stato dichiarato agibile. Sul posto sono intervenute le squadre di pompieri. Sul posto c'è stato un posto, per i rilievi, sono intervenuti anche i carabinieri. L'energia elettrica. È accaduto poco dopo le 21 in via S. Sabotino a Roncaglia. L'anziana, in via S. Sabotino a Roncaglia, fuori casa durante le operazioni di spegnimento. L'incendio è stato domato in poco tempo.

Incendio alla Arkimedia Danni per 10 mila euro

[Redazione]

CAMPOSAMPIERO. Fiamme sul tetto della ditta Arkimedia, in via Visentin, È successo la mattina di Natale, sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco che hanno domato il rogo e messo in sicurezza la sommità dell'edificio evitando che venisse interessato anche il resto dello stabile. L'incendio è stato innescato da un corto circuito che ha interessato il sistema inverte ed accumulazione dell'energia elettrica del fotovoltaico sul tetto. Le operazioni dei pompieri sono durate alcune ore. Il danno causato ammonta a circa 10 mila euro. G.A. I pompieri da Arkimedia -tit_org-

La ricostruzione non può attendere = La ricostruzione non può attendere

[Duccio Moschella]

Duccio Moschella er la prima volta dal suo arrivo a Firenze l'arcivescovo Giuseppe Betori ha celebrato la messa della notte di Natale lontano dal Duomo. E' andato a Barberino di Mugello per essere vicino ai senza casa, a tutti gli sfrattati dal terremoto, compreso il parroco di San Silvestro. Lo ha fatto come uno dei pastori che si è fatto prossimo, vincendo ogni timore, al Bambino a sua volta senza casa che ha segnato la storia dell'umanità. Non è stato un gesto formale, o di convenienza, quello del cardinale Betori. Come si è mobilitato il mondo del volontariato, così la Chiesa fiorentina è scesa in campo con forza per un supplemento di speranza. Segue a pagina 2 Segue dalla Prima La ricostruzione non può attendere La ricostruzione non può attendere Duccio Moschella on basterà certo la messa di Natale celebrata in una palestra a far passare lo stato d'emergenza, che infatti sussiste, ma è un segno concreto di quanto la condivisione possa servire a far ritrovare un sorriso e un minimo di ottimismo. Adesso, quindi, dopo il gesto di prossimità dell'arcivescovo, venuto a presiedere la liturgia in una "grotta" diversa da quella della Scrittura, ma bisognosa di superare i disagi, di non sentirsi abbandonata. E questo è il pericolo ancora in agguato. Che il Mugello colpito dal terremoto del 9 dicembre rimanga solo con le sue chiese e le sue case lesionate, con la gente che chiede soluzioni e le cerca rimboccandosi le mani. In altre parti d'Italia, dove il terremoto ha portato anche morte, le macerie sono rimaste troppo a lungo a terra e la ricostruzione è partita solo con grande difficoltà e al prezzo di ulteriori sofferenze. Se si ripettesse in Mugello, quanto successo in Abruzzo o nelle Marche, sarebbe imperdonabile. Uno schiaffo in pieno viso ai cittadini e un insulto ai moltissimi volontari, arrivati a dare una mano senza la pretesa di sentirsi dire grazie. A questa ricchezza di relazione, di cui la terra fiorentina e toscana può andare giustamente orgogliosa, va la gratitudine del cardinale. E' uno stile di vita, più che un impegno, che non può essere deluso da un'eventuale futura latitanza delle istituzioni, che almeno per ora hanno fatto la loro parte. Spento il clamore, raffreddatosi il calore dell'abbraccio spontaneo dei primi giorni di emergenza, è necessario vigilare su tempi certi del ritorno alla normalità, che varieranno di sicuro in base alla gravità dei danni subiti, ma che non dovranno andare oltre certi limiti di durata e di decenza. Sentirsi comunità come nei primi momenti dopo il sisma è importante, ma non basta. "La Nazione" che per i suoi 160 anni ha voluto rendere omaggio a don Stefano Ulivi, parroco di Barberino, e ai suoi parrocchiani rimasti per strada, continuerà a tenere alta l'attenzione. Una certezza, non una promessa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La ricostruzione non può attendere - La ricostruzione non può attendere

`Florence ice`, container a fuoco Nessun corto circuito, ipotesi dolo

[Giovanni Spano]

'Florence ice', container a fuoco Nessun corto circuito, ipotesi dolo Dentro un macchinario per ricompattare la pista di pattinaggio sul ghiaccio realizzata intorno a alla vasca dei cigni alla Fortezza. Al lavoro vigili del fuoco e polizia. Nessuna interruzione nell'area gioc FIRENZE Polizia, sul posto con personale della scientifica, e vigili del fuoco hanno pochi dubbi, nessuno forse: è doloso pare l'incendio del container usato come 'ricovero' di un macchinario impiegato per ricompattare la pista sul ghiaccio aperta il 6 dicembre (e fino al 29 febbraio) in piazza Oriana Fallaci, intorno alla vasca dei cigni alla Fortezza da Basso. I vigili del fuoco hanno spento il principio di incendio e bonificato l'area: il container è sistemato nei pressi della Fortezza, lato Mugnone. Non ci sono feriti. Il fuoco non si è sprigionato da sé, per un'autocombustione come usa 'spiegare' in modo sbrigativo in talune occasioni. Non c'è stato corto circuito. L'ha acceso qualcuno, anche se manca l'ufficialità e non sono state precisate le modalità. Ne se nelle vicinanze siano state trovate taniche sospette, di liquido infiammabile. Anche i gestori dell'impianto sono a conoscenza delle prime risultanze degli accertamenti, però non sono state prospettate ipotesi. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso nella tarda mattinata. Episodio oscuro e soccorsi non hanno per fortuna avuto ripercussioni dirette sulla fruibilità della pista del Florence Ice Village, la pista di pattinaggio più lunga d'Europa - 300 metri sul ghiaccio intorno alla vasca del Poggi, così recitano i banner. i teloni pubblicitari. Lunghe code al botteghino un pienone - di appassionati e neofiti dei pattini per accedere al candido anello che abbraccia il lago dei cigni, in mattinata e nel pomeriggio. Pur se in avvio della giornata si è reso necessario chiudere ed interdire un piccolo tratto della pista, per sistemarla al meglio stante, si presume la indisponibilità del macchinario che la livella, la ricompatta e la rende liscia. Durante lo spegnimento getti d'acqua hanno bagnato un elemento elettronico, una scheda del macchinario. Che già oggi tuttavia potrebbe essere rimesso a posto e reso di nuovo utilizzabile. I danni complessivi non sono ingenti. Resta - e non è poco l'episodio inquietante. Qui si entra nel comparto ipotesi. Se sarà confermato l'atto doloso, chi e perché ha inteso danneggiare o anche solo 'avvertire'- presumibilmente - la gestione di Florence Village? Competitor bat tutti, oppure qualcuno ha avanzato pretese vessatorie, di vario genere? O ancora: potrebbe essere stato un 'semplice' atto vandalico. Difficile: il container è a sua volta protetto, circondato da una sorta di cantiere. E' un'area riservata agli stand, interdetta insomma. Il villaggio del ghiaccio impreziosito dai mercatini e dalla casa di di Babbo Natale è organizzato da crea, promotore è l'Associazione Culturale 'Un fiore per la Fortezza' insieme a Comune e Q1 in partnership con Confartigianato Imprese. Gestisce l'impianto Davide Moruzzi, titolare di MondoBimbo. giovanni spano RIPRODUZIONE RISERVATA ACCERTAMENTI I danni non sono ingenti. Sul posto è intervenuta anche la scientifica per i rilievi I pompieri hanno completato le operazioni di spegnimento nella mattinata, poi attivata la Scientifica -tit_org- Florence ice, container a fuoco Nessun corto circuito, ipotesi dolo

Dramma alla vigilia del matrimonio = Giovane motociclista muore in uno scontro

[Redazione]

MOTOCICLISTA SPEZZINO MORTO AD ALBIANO DRAMMA ALLA VIGILIA È DEL MATRIMONIO 'Servizi nelQn e alle pagine 2e3 Giovane motociclista muore in uno scontrn Alessandro Magnani, meccanico navale spezzino di 28 anni, si è schiantato contro un'auto ad Albiano Magra la mattina della vig ALBIANO MAGRA La tragedia proprio alla vigilia del Natale, con i pacchi sotto l'albero e la testa già alla festa. Il dramma intorno alle 12 in via della Repubblica ad Albiano Magra, nel Comune di Aulla: Alessandro Magnani, 28 anni di Montebello di Fondo, frazione del Comune di Belano, stava procedendo in direzione del centro del paese quando si è scontrato con una Nissan che arrivava in direzione opposta e stava girando a un bivio, per andare verso le scuole. Nel violentissimo impatto la moto si è praticamente disintegrata mentre il corpo di Magnani è stato sbalzato via. Sul posto sono intervenuti carabinieri, Pubblica Assistenza di Aulla e Croce Rossa di Albiano, dall'aeroporto del Cinquale è arrivato anche l'elicottero Pegaso del 118. Per lo sfortunato centauro non c'è stato nulla da fare. Scene strazianti quando di È a poco sul luogo dell'incidente è arrivata la famiglia della vittima. Alessandro Magnani, 28 anni, meccanico navale diplomato al Cardarelli di Spezia, abitava a Montebello di Fondo: fra pochi mesi si sarebbe sposato con la fidanzata Tatiana che ieri attraverso i social lo ha saluto con una frase toccante. Il destino si porta via sempre i migliori e tu sei un angelo. Sul profilo Facebook di Magnani le immagini della sua moto, una vera passione. E poi le immagini di lei, l'amore della sua vita, la ragazza che avrebbe sposato a marzo. A casa di Alessandro l'apertura dei regali sotto l'albero di Natale poteva non avere più senso dopo la tragedia. Ma la mamma del giovane. Antonella Bicci, col cuore straziato per la perdita del figlio, ha voluto che ciò avvenisse e che fosse presente la giovane fidanzata, Tatiana Paci. Era il modo migliore migliore per onorare la memoria di Alessandro e la felicità vissuta nel coltivare l'amore per Tatiana... dice Antonella, con le lacrime agli occhi, rivelando il contenuto del regalo che il figlio, che da poco aveva compiuto 28 anni, avrebbe voluto consegnare alla fidanzata: Un anello con l'immagine dell'infinito, scandita da tanti piccoli brillanti. E' bellissimo!. La tragica notizia dell'incidente mortale ha gettato nello sconforto l'intera comunità di Albiano Magra, per la giovane età del ragazzo e per il giorno particolare in cui è avvenuta la tragedia, proprio la vigilia di Natale. È il momento degli auguri di buon Natale - hanno scritto i volontari del gruppo Viviamo Albiano su Facebook - ma è difficile trovare un simbolo o un sorriso per farlo. Un giovane è venuto a mancare sulle nostre strade e il pensiero va alla sua vita spezzata e al dolore della sua famiglia, della sua comunità, allo sconforto dei soccorritori. Tanti i messaggi di cordoglio arrivati via social. Non ci sono parole - ha aggiunto una signora -, non puoi immaginare il dolore dei famigliari che improvvisamente si sono trovati ad affrontare. Sono giorni di gioia per alcuni e di dolore inimmaginabile per altri. Un grande abbraccio ai genitori e parenti del povero ragazzo e un tenero pensiero per lui. La dinamica dell'incidente, verificatosi all'incrocio nei pressi delle scuole della frazione aullese, è in corso di accertamento. A quanto pare molti residenti della zona avevano chiesto in passato la sistemazione di alcuni rallentatori, che non sono mai stati sistemati. RIPRODUZIONE RISERVATA SOCCORSI VANI Era stato allertato anche l'elicottero ma per il ferito non c'è stato nulla da fare Il tentativo di prestare soccorso al motociclista si è purtroppo rivelato inutile (foto di Massimo Pasquali) -tit_org- Dramma alla vigilia del matrimonio - Giovane motociclista muore in uno scontro

I volontari della protezione civile hanno bisogno di aiuto concreto

[Redazione]

I volontari della protezione civile hanno bisogno di aiuto concreto Sulla vicenda degli attuali 14 membri della protezione civile di Sarzana che in una lettera indirizzata al comune sostengono di non riuscire a garantire a partire del primo gennaio nessun servizio di protezione civile, allerte comprese in mancanza di un vostro immediato riscontro a quanto più volte richiesto rispetto a gestione e potenziamento ha preso posizione il consigliere comunale di Italia Viva Umberto Raschi. Apprendo con grande preoccupazione la notizia delle possibili dimissioni in massa dei volontari della protezione civile di Sarzana - afferma Raschi - la loro lettera è un grido di aiuto di chi quotidianamente dedica tempo e impegno al servizio della comunità e in cambio riceve solo promesse e parole vuote dall'amministrazione. Servono risorse e nuove volontari, l'assessore Torri spera che ci siano tante domande per la selezione. Non è assolutamente sufficiente, serve attivarsi concretamente per garantire questo servizio per la nostra comunità. Rivolgo un appello ai volontari già attivi, prima di tutto grazie per quello che fate: tenete duro. Soprattutto in questi periodi difficili dal punto di vista climatico e meteorologico, come sfortunatamente abbiamo notizia quasi tutti i giorni. Sapere che voi ci siete permette a tanti di essere più sereni, soprattutto per chi, come me, vive in zone già colpite in passato da gravi calamità naturali. Da parte del comune di Sarzana non c'è alcuna presa di posizione ufficiale. Da quanto filtrato si fa però presente che c'è la volontà del comune di investire sulla Protezione civile come conferma il recente bando approvato che prevede 25 volontari in più. Inoltre che gli attuali 14 volontari sono stati negli ultimi mesi trasferiti nella nuova sede, è stato acquistato vestiario e sono state organizzate diverse manifestazioni quindi questo importante settore non è, a giudizio del comune, trascurato. Inoltre viene fatto presente che c'è tranquillità nella gestione delle emergenze visto che sia internamente che esternamente ci sono le risorse per le eventuali necessità della cittadinanza. Il consigliere comunale Umberto Raschi preoccupato dalla minaccia di dimissioni Umberto Raschi - tit_org-

Borgoferello, rabbia delle famiglie Niente interventi contro l'alluvione

[Andrea Falciani]

Borgoferello, rabbia delle famiglie Niente interventi contro l'alluvione Tutto sembrava pronto, dopo decenni di attesa, per fare un argine di protezione Ma i soldi non bastano BUONCONVENTO Figli e figliastri a Buonconvento è il titolo di una nota inviata dagli abitanti di Borgoferello, un borgo sull'altra sponda dell'Ombrone rispetto a Buonconvento. Quest'ultimo fu fortificato dalla Repubblica di Siena e prosperò, mentre dell'altro villaggio (oggi abitato da una trentina di persone) non rimane che qualche toponimo presente sugli antichi edifici rimasti. Un borgo piccolo ma con gli stessi fiumi (Ombrone e Arbia) che da risorsa sono oggi causa di serie preoccupazioni. Per fronteggiare questa situazione, le autorità preposte alla tutela del territorio hanno cominciato, sin dalla alluvione del novembre del 1966 a porre rimedi. Il primo intervento è un grande argine innalzato sulla riva destra dell'Arbia per qualche centinaio di metri a partire dalla sua confluenza con l'Ombrone e che difende sulla sua destra una parte di campagna priva di abitazioni ed incrementa, di conseguenza, il rischio idraulico sulla sua sinistra dove sono sia gli insediamenti di Borgoferello che di Buonconvento. Alla fine degli anni '90 fu presentato uno studio che prevedeva opere di protezione sia per Buonconvento che per Borgoferello ma che risultavano essere troppo onerose rispetto agli stanziamenti. Fu deciso allora di intervenire per garantire sicurezza a Buonconvento mettendo Borgoferello in 'lista di attesa'. A distanza di una ventina di anni, dopo gli eventi calamitosi dell'ultimo decennio che avevano colpito con particolare violenza le indifese abitazioni di Borgoferello, finalmente una gradita notizia. Venivano richieste autorizzazioni per effettuare dei sondaggi finalizzati alla realizzazione di un argine anche in zona Borgoferello, parte di un progetto più articolato riguardante tutto il paese. I sondaggi vennero effettuati lo scorso febbraio e tutto sembrava pronto quando ecco la doccia fredda da parte gli ingegneri venuti ad illustrare il progetto ai cittadini nel gelido pomeriggio di venerdì 13 dicembre. Lo stanziamento non è ancora sufficiente e Borgoferello finisce di nuovo in lista di attesa. Gli abitanti sperano che qualcosa si muova mentre la causa del borgo viene perorata in consiglio comunale dal capogruppo del Centro destra unito Fabio Papini che promette vicinanza e sostegno. Andrea Falciani Lavori del Consorzio di bonifica -tit_org-

Borgoferello, rabbia delle famiglie Niente interventi controalluvione

Gasolio nelle fogne, Legambiente: Subito controlli

[Redazione]

Gasolio nelle fogne. Legambiente: Subito controlli Gentili chiede lumi sull'incidente della cisterna che si è ribaltata in piazza della Pace MANGIANO Ottomila litri di gasolio sono finiti nel sistema fognario di Manciano a seguito del ribaltamento di un tir che trasportava due cisterne e del conseguente sversamento sull'asfalto del carburante. L'incidente è avvenuto all'altezza della rotatoria di piazza della Pace e ha reso necessaria la chiusura alla circolazione della strada regionale 74 che è stata riaperta solo nella tarda serata di lunedì. I vigili del fuoco hanno prontamente dato seguito alle operazioni di bonifica e a quelle di rimessa in asse e rimozione del mezzo. Tutto il gasolio che era finito nelle fogne è stato pompato. Altrettanto carburante era rimasto invece nella cisterna. Lo sversamento - ha dichiarato Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente rappresenta un elemento di forte pericolosità sotto il profilo ambientale. Il rischio di contaminazione del sistema fognario da parte dell'enorme quantità carburante è reale. Pur riconoscendo l'intervento rapido a cui hanno dato seguito le autorità comunali ed i vigili del fuoco allo scopo ripristinare la viabilità di bonificare l'area - ha continuato Gentili - chiediamo che vengano al più presto possibile messe in atto tutte le operazioni necessarie per recuperare il gasolio disperso e limitare al massimo e con tutti gli strumenti possibili il danno ambientale provocato dal carburante che, com'è noto, è un forte inquinante. Chiediamo altresì - ha concluso Gentili - che vengano effettuate tutte le analisi necessarie e un monitoraggio puntuale allo scopo di capire se e in quale forma sia avvenuta una contaminazione della rete fognaria ed eventualmente della rete idrografica superficiale e delle falde sotterranee a causa dello sversamento. -tit_org-

Montagna spietata: tre morti

Due alpinisti e un 'escursionista caduti sul Gran Sasso. Valanga ad Andermatt: sei feriti

[Redazione]

Montagna spietata: tre morti Due alpinisti e un 'escursionista caduti sul Gran Sasso. Valanga ad Andermatt: sei feriti
ROMA - Tragedia sul Gran Sasso. Tre persone hanno perso la vita in due distinti incidenti in montagna tra il giorno di Natale e Santo Stefano, mentre alla Vigilia, uno snowboarder tedesco è morto in Alto Adige. È un triste bilancio quello dei giorni di ferie, al quale si aggiungono sei sciatori feriti in seguito a una valanga che si è staccata dalle montagne di Andermatt, in Svizzera, e il recupero di due escursionisti nelle Marche. Due giovani alpinisti hanno perso la vita mentre tentavano di raggiungere la vetta del Gran Sasso sul versante orientale. Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio (L'Aquila) erano con altri due alpinisti ed erano tecnicamente in conserva, cioè legati tra di loro a due a due, quando sono scivolati, precipitando a valle per un migliaio di metri. I superstiti hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri del 118 di Pescara e L'Aquila, con a bordo i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Una volta raggiunti i due giovani, i soccorritori hanno solo potuto constatarne il decesso e le salme sono poi state recuperate. È stata invece travolta da una slavina, a circa 2.500 metri di altitudine, un'escursionista di cui non si avevano tracce ormai da 24 ore. La donna aveva deciso di raggiungere il Corno Grande del Gran Sasso la mattina di Natale. Aveva salutato casa e si era avviata di buon'ora in modo da fare rientro presto. Non avendo più sue notizie, però, i familiari hanno lanciato l'allarme. La mattina seguente la tragica scoperta da parte dell'elicottero del 118 che ha individuato il cadavere nel Vallone dei Ginepri. La donna, che avrebbe compiuto 49 anni il prossimo 7 gennaio, era residente a Roseto, in provincia di Teramo, ed era un'esperta alpinista, appassionata di montagna e moto. A lanciare l'allarme sulla pericolosità di questa montagna in questo periodo dell'anno è una guida alpina della zona. Marco Iovenitti che ha scritto un lungo post su Facebook per mettere in allerta gli appassionati sull'assenza di neve e sulla conseguente presenza di ghiaccio su gran parte dei pendii. Bisogna prestare, quindi, la massima attenzione!, scrive. È finita solo con un grande spavento, poi, la gita di due escursionisti sul Monte Vettore, vicino Ascoli Piceno. Uno dei due era scivolato e l'altro ha cercato di aiutarlo. Entrambi, uno marchigiano e uno lombardo, sono riusciti a risalire e hanno allenato i soccorsi che li hanno recuperati. Trasportati in ospedale per le cure del caso, non sono in gravi condizioni. Se la vista è brutta, infine, i dieci sciatori, tutti di cittadinanza svizzera, travolti da una slavina che si è staccata ad Andermatt e che s'è poi abbattuta su una pista da sci. Un video mostra la neve che travolge gli sciatori mentre si trovavano impegnati in una discesa: quattro persone sono riuscite a liberarsi dalla neve e a dare l'allarme, mentre le altre sei sono state poi soccorse dalla Rega. Nessuna di loro è in pericolo di vita. La polizia cantonale però Al momento il pericolo valanghe sulla zona, stando al bollettino dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, è marcato, di livello 3 su 5 e, sebbene l'ipotesi appaia remota, non si esclude che sotto la valanga possano esserci altre persone. I cadaveri di due uomini e una donna recuperati dal Soccorso alpino E in Svizzera si teme per altri coinvolti -tit_org-

Vigili del fuoco e Prociv Tre giorni al Sacro Monte

[Redazione]

Vigili del fuoco e Prociv Tré giorni al Sacro Monte (m.e.)-Il protocollo per la ricerca della donna scomparsa è stato attivato dalla Prefettura all'avvigi di Natale. Alle 15 di martedì è stata allestita l'unità di crisi locale sul piazzale Pogliaghi, al Sacro Monte. Il timore era infatti che la 46enne, sparita da sabato, potesse essersi persa nei boschi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, con gli specialisti del Nucleo Topografia applicata al soccorso, i volontari della Protezione civile e i tecnici del Soccorso alpino. È stato poi fatto levare in volo anche "Drago 84", l'elicottero del reparto volo Lombardia dei vigili del fuoco. Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di Natale: le squadre hanno passato al setaccio i dintorni del Sacro Monte, spingendosi anche nelle zone più impervie del Campo dei Fiori. Masenzari risultati. Alle 12.30 di ieri, le attività sono state interrotte del tutto. Poi la buona notizia: la donna era stata ritrovata a Milano. -tit_org-

Auto finisce sui binari: la spostano i pompieri

[Redazione]

sulai SANGIANO - Vigili del fuoco di Ispra al lavoro a Sangiano, ieri verso le 19.30. Sulla sp 32 in via Vittorio Veneto, nel pressi di un passaggio a livello, il conducente di un'auto ha imboccato la linea ferroviaria invece della strada asfaltata. L'auto è rimasta bloccata sui binari, spostata dalla squadra con un'autopompa; la circolazione ferroviaria è stata temporaneamente sospesa per le operazioni di recupero. I vigili del fuoco hanno rimosso il veicolo permettendo così il ripristino della circolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio della vigilia Famiglia fuori casa

[Redazione]

FAGNANO OLONA - (v.d.) Oggi si potranno valutare i veri danni dopo l'incendio che la notte della vigilia di Natale ha distrutto il tetto di una villetta a Bergoro. Ieri e oggi la famiglia è stata ospitata dai parenti. A due passi dalla scuola elementare e poco lontano dalla chiesa in via Corridoni. La casa è stata dichiarata inagibile, le fiamme hanno avvolto il tetto della villetta a due piani. Tutta Fagnano si è fermata per dare aiuto alla famiglia. I vigili del fuoco sono intervenuti in forze massicce alla Vigilia di Natale lavorando per ore. Quattordici gli operatori e quattro gli automezzi sul posto: due autopompe, un autobotte e un'autoscala hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area. Le fiamme non hanno intaccato altre abitazioni. Fortunatamente non ci sono stati né intossicati né feriti, nessuno era casa al momento dell'incendio. Le chiamate ai vigili del fuoco sono partite poco prima di mezzanotte - quando molti erano a messa - perché i vicini hanno visto le fiamme uscire dal tetto. Senza perdere tempo i mezzi di soccorso sono partiti dal distaccamento di Busto Arsizio Gallarate per raggiungere Bergoro: i vigili del fuoco si sono introdotti nell'abitazione dal secondo piano passando dal terrazzo mentre con l'autoscala hanno domato le fiamme dal tetto. Hanno lavorato senza sosta per ore. Forse il fuoco del caminetto non si era completamente spento, forse la canna fumaria ha raggiunto temperature altissime, resta il fatto che in tempi molto rapidi l'incendio ha intaccato il secondo piano dell'abitazione, le travi e poi il tetto. Un incubo che la comunità ha già vissuto: era il 2016 quando poco prima di Natale la casa di una famiglia venne distrutta a causa di un corto circuito durante la notte mentre madre, padre e i due figli (ragazzini che frequentavano le scuole elementari e medie) rischiarono di morire. Quell'anno la comunità si strinse attorno alla famiglia per aiutarli a ripartire e proprio a Natale ci fu una gara di solidarietà. I fagnanesi anche questa volta sono pronti ad aiutare la famiglia vittima dell'incendio già da oggi. RIPRODUZIONE RISERVATA Pieve nella nuova
sta -tit_org-

Bene i Balocchi dopo tanta pioggia Stop al Broletto parlante, un peccato

[Redazione]

wsssssssssa Una partenza lenta e un Natale in ripresa anche grazie ai nuovi spettacoli luminosi proiettati sui palazzi. Questo è il primo bilancio che gli organizzatori della Città dei Balocchi. Questa edizione non è stata aiutata dalla pioggia - dice Daniele Brunati, patron della kermesse - Il maltempo dall'allestimento alla prima settimana ci ha frenato. C'è stato in generale un po' di ritardo. Ora però lagente, turisti e curiosi, non mancano e i Balocchi stanno tornando al consueto splendore. Adesso possiamo dirci contenti. Presto per fornire numeri, ricadute sull'indotto, sul commercio cittadino. L'impressione però è che l'edizione numero 26 dei Balocchi sia arrivata un po' più "stanca". Nell'ultima decina di anni la crescita è stata costante, con sem- La manifestazione Il patron Daniele Brunati: La città si è arresa e ha zittito i monumenti ma altrove ci copiano pre più casette, giochi pirotecnici, eventi, mostre, adesso lo show ha forse meno sorprese. Le novità da svelare le avevamo in tasca, ma ci sono state di fatto proibite - commenta Brunati - Mi riferisco ai monumenti che per primi in Italia abbiamo fatto "parlare" e che invece abbiamo dovuto zittire per ragioni di sicurezza. La città si è di fatto arresa alle maggiori esigenze, altrove però altri municipi stanno copiando la nostra idea con successo. Pazienza, il cambio in corso delle scenografie proiettate sui palazzi invece è molto apprezzato. Una bella chiave di volta anche da riproporre in futuro per attrarre più cicli di visitatori. S.Bac. Daniele Brunati -tit_org-

Protezione civile, nuovo regolamento Via la norma sui volontari solo italiani

[Redazione]

L'approvazione del rinnovato regolamento della Protezione civile è il primo tassello di un percorso che prevede la revisione del piano d'emergenza cittadino fino alla creazione di un gruppo di volontari amici del corpo locale per gestire le attività accessorie. Così il sindaco Giovanni Alberti ha portato in discussione il documento all'interno del consiglio comunale che si è svolto l'antivigilia di Natale nella sala al piano terra del palazzo della politica a Mariano. A presentarlo nel dettaglio il consigliere di maggioranza, Angelo Ripamonti che veste i panni anche di volontario di Protezione civile. Si era reso necessario redigere un nuovo regolamento in risposta sia alla modifica di alcune leggi ha spiegato Ripamonti, prima di leggere nel dettaglio alcuni estratti del rinnovato regolamento che norma le modalità di adesione al corpo locale, la missione, ma anche il ruolo del sindaco così come del coordinatore stesso del gruppo di volontari. Un passaggio che arriva dopo le polemiche innescate dalla scelta di limitare la possibilità di vestire la divisa di volontario del corpo locale ai soli "italiani" nella bozza del regolamento. Norma depennata dopo la bocciatura arrivata dalla Protezione civile nazionale che aveva sollevato la sua incostituzionalità. Epurato della svista, il mio voto sarà favorevole ha detto il capogruppo della lista civica Mariano 2.0, Simone Conti chiedendo informazioni sul parere tecnico per disguido non inviato ai consiglieri. Favorevole anche il Partito democratico con tramite il capogruppo Alberto Grippa ha richiesto la divisione in articoli del regolamento, non solo per renderlo più scorrevole nella lettura, ma anche nel caso fosse necessario citarlo in futuro. Favorevole al voto anche la lista Progetto Mariano Brianza così come il Movimento Cinque Stelle approvandolo all'unanimità. S. Rig. Mariano La bozza del documento era stata contestata e definita incostituzionale dal livello nazionale -tit_org-

Morti due alpinisti caduti per mille metri

[Redazione]

ROMA Due alpinisti sono morti ieri sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, in queste ore impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona. Le vittime sono Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio (L'Aquila). I due erano legati tra di loro quando sono scivolati, precipitando per un migliaio di metri. -tit_org-

Ritrovata morta l'escursionista dispersa per la vigilia

[Redazione]

Ritrovata morta l'escursionista dispersa per la vigilia ROMA È stata ritrovata morta l'escursionista rosetana dispersa l'altro ieri sul Gran Sasso. L'allarme era stato dato ieri dai familiari dopo che la donna non era rientrata. A causarne la morte è stato forse un distaccamento nevoso, nelle intenzioni della donna c'era quella di salire in vetta a Como Grande. L'elicottero del 118, dalla base di Preturo (Aquila) e in volo da questa mattina all'alba, l'ha avvistata nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500 metri d'altezza. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. -tit_org- Ritrovata mortaescursionista dispersa per la vigilia

E De Marchi sta con la Protezione civile

[Redazione]

MANTOVA Anche chi non è candidato sindaco, ma molto probabilmente lo sarà comunque nelle liste del suo partito per tornare in consiglio, spende la carta della solidarietà. Così Luca de Marchi, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, ha lanciato il proprio messaggio natalizio all'insegna della sicurezza e del volontariato. Lo ha fatto nella giornata di domenica 22 dicembre prendendo posto al tradizionale scambio di auguri natalizi nella Casa della Protezione civile interforze, dove, in conclusione, lo stesso consigliere tricolore ha consegnato attestati e riconoscimenti. -tit_org-

Incidente tra Castiglione e Desenzano: sei feriti, ma non sono gravi. Sul posto anche l'elisoccorso o c c o r s o

[Redazione]

Incidente tra Castiglione e Desenzano: sei feriti, ma non sono gravi. Sul posto anche l'elisoccorso CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Grave incidente anche a Castiglione delle Stiviere, dove la sera della vigilia di Natale due auto si sono scontrate sulla Ss 567 del Benaco che collega, appunto, Castiglione a Desenzano del Garda: sei le persone rimaste coinvolte. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente che vedeva scontrarsi, intorno alle ore 19, due vetture: un impatto violento che portava a richiedere immediatamente anche l'intervento di due eliambulanze, nonché di tre ambulanze e di un'automedica. Tra le persone rimaste ferite anche un bambino di nove anni che viaggiava con la famiglia a bordo di una delle due vetture rimaste coinvolte nel sinistro, portato poi all'ospedale pediatrico del Civile di Brescia per le cure del caso. Due delle persone ferite venivano, invece, ricoverate all'ospedale di Mantova ed agli Spedali Civili di Brescia. Per i due feriti più gravi veniva, invece, come detto, richiesto l'intervento dell'elisoccorso che li portava agli ospedali Civili ed al Poliambulanza di Brescia. Le sei persone ferite arrivano negli ospedali in codice giallo. Sul posto, oltre ai carabinieri di Castiglione che si occupavano di effettuare i rilievi, anche i vigili del fuoco di Mantova. In seguito al sinistro il traffico restava bloccato per alcune ore, creando lunghe code sia in direzione di Castiglione che di Desenzano. Una persona ricoverata; agli Spedali Civili -tit_org- Incidente tra Castiglione e Desenzano: sei feriti, ma non sono gravi. Sul posto anche l'elisoccorso

Scontro tra auto, una donna elitrasportata a Cremona

[Redazione]

Tré le auto coinvolte, all'incrocio tra via Pilla e la Sp1, per una mancata precedenza. Solo qualche ferita per le persone a bordo delle altre vetture GRAZIE (CURTATONE) Un incidente che poteva avere conseguenze anche ben più gravi quello verificatosi nel giorno di Natale nei pressi di Grazie, per la precisione all'incrocio tra via Leopoldo Pilla e la Sp 1: cinque le persone rimaste coinvolte, di cui una grave seppur non in pericolo di vita. A causare l'incidente, sembrerebbe, una mancata precedenza. Il giorno di Natale poteva trasformarsi in tragedia per ben tré famiglie. Erano circa le 12.30, infatti, quando a Grazie tré auto si scontravano all'altezza dell'incrocio tra via Leopoldo Pilla e la Sp1. Un punto, quello dove si è verificato l'impatto, da sempre definito molto pericoloso, sia per l'intensità del traffico che per la posizione stessa dell'incrocio - tanto che nel tratto sarà presto creata la tanto attesa rotonda grazie all'unione di Regione, Provincia e Comune di Curtatone). Tré, come detto, le auto rimaste coinvolte nel sinistro le cui cause sono ora al vaglio dei carabinieri, intervenuti sul posto, anche se da una prima ricostruzione sembrerebbero essere legate ad una mancata precedenza. Stando alle notizie emerse sembrerebbe, infatti, che un'auto proveniente da Castellucchio non abbia dato la precedenza andando così a scontrarsi con una vettura che proveniva dalla parte opposta, quindi da Mantova, in direzione di Castellucchio. Un forte scontro in cui veniva coinvolta anche una terza vettura, ferma all'incrocio sulla Sp 1, e proveniente da Riva di Mantova. Un impatto molto forte che vedeva coinvolte in tutto cinque persone: illeso, fortunatamente, l'automobilista della vettura ferma all'incrocio; ferite, invece, le persone a bordo delle altre due auto. Nello specifico, il conducente a bordo della vettura proveniente da Castellucchio avrebbe riportato solo qualche ferita, così come l'autista ed passeggero che viaggiava al suo fianco; grave, invece, seppur non in pericolo di vita, la donna che si trovava sul sedile posteriore che avrebbe riportato un grave trauma cranico tanto da richiedere per lei l'intervento dell'elicottero. La donna è stata poi portata all'ospedale di Cremona per ricevere le cure del caso: la signora, comunque, non avrebbe mai perso conoscenza. Sul posto, oltre alle tré ambulanze, all'auto medica ed all'elicottero ed i carabinieri, anche i vigili del fuoco il cui intervento si è reso necessario per estrarre la donna ferita, rimasta bloccata nell'abitacolo della macchina. L'incidente ha causato alcuni disagi alla viabilità, rimasta chiusa per permettere i soccorsi. (v.g.) L'INCIDENTE À Ø 12.30 GRAZIE IL25DICBffi La signora ha riportato un trauma cranico, ma non è pericolo di vita Sul posto anche l'elisoccorso -tit_org-

Marter, scontro auto furgone sulla statale

[Redazione]

MARTER, SCONTRO AUTOFURGONE SULLA STATALE Sconquasso nella mattinata di martedì in Valsugana: poco prima delle 9.15 uno scontro sulla statale 47 all'altezza di Marter ha coinvolto un'auto e un furgone. I due veicoli viaggiavano entrambi in direzione di Padova: l'incidente è avvenuto all'altezza della curva che immette verso il rettilineo dove si trovano la stazione di servizio e, poco oltre, l'uscita per Roncegno. Lievi le conseguenze per le persone coinvolte: sul posto carabinieri, sanitari, personale del Servizio gestione strade e i vigili del fuoco volontari di Roncegno. -tit_org-

Meano, finisce con l'auto contro le rocce

[Redazione]

MEANO, FINISCE CON L'AUTO CONTRO LE ROCCE I nádente mercoledì sera a Meano, lungo la provinciale 76 per Albiano: verso le 18 dell'altro ieri un SOenne a bordo di una Lancia Delta ha perso il controllo della vettura finendo contro le rocce a bordo strada. Sono intervenuti i sanitari che lo hanno trasferito al Santa Chiara, i vigili del fuoco di Meano e Lavis e le forze dell'ordine. -tit_org- Meano, finisce con l'auto contro le rocce

Scontro con il bus navetta = Scontro col bus navetta, 8 feriti

[Redazione]

Scontro con il bus navetta Bolzano. Lo schianto in via Druso, feriti 8 ragazzi che rientravano dopo una notte di festa. Il mezzo è stato centrato da una Golf alla altezza di via S. Quirino e si è rovesciato su un fianco. Il servizio a pagina La Città è eralioS deserta. Viale Druso era praticamente deserto e i ragazzi seduti sul Renault Trafic stavano tornando verso casa dopo una serata di divertimento con gli amici. Sullo shuttle si chiacchierava, si rideva e, tra loro, qualcuno già pensava al proprio letto e al caldo abbraccio delle coperte per chiudere con una bella dormita il Natale 2019. Poi l'incidente. > Il servizio a pagina 16 Scontro col bus navetta, 8 feriti L'incidente in viale Druso. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 4 della notte tra mercoledì 25 e giovedì 26 all'incrocio con via San Quir. Il furgone è stato centrato su una fiancata da una Golf e s'è rovesciato su un fianco: tutti i ragazzi medicati al San Maurizio e dimessi poco dopo BOLZANO. Viale Druso era praticamente deserto e i ragazzi seduti sul Renault Trafic stavano tornando verso casa dopo una serata di divertimento con gli amici. Sullo shuttle si chiacchierava, si rideva e, tra loro, qualcuno già pensava al proprio letto e al caldo abbraccio delle coperte per chiudere con una bella dormita il Natale 2019. Una scelta, quella di affidarsi al servizio di un bus navetta, che fanno moti genitori di ragazze e ragazzi minorenni, ma anche tanti giovani neopatentati. I primi, per evitare che i loro figli salgano in macchina con amici non proprio lucidi, i secondi per poter divertirsi senza pensieri e magari alzare anche un po' il gomito senza correre il pericolo di rimetterci la patente appena conquistata. L'altra notte, però, le cose non sono andate come al solito e il viaggio verso casa s'è concluso in maniera drammatica. Lo schianto Mancavano pochi minuti alle 4 del mattino quando il furgone è arrivato all'incrocio con via San Quirino e, proprio lì, è accaduto l'imprevedibile. Per cause ancora al vaglio degli agenti della Squadra volante della questura, intervenuti sul posto per i rilievi di rito, una Volkswagen Golf, che stava scendendo proprio da via San Quirino, ha centrato il Trafic proprio in mezzo alla fiancata di destra. L'impatto è stato davvero violento, nonostante le velocità non fossero certo elevate, tanto che il furgone s'è rovesciato su un fianco, tra le urla di spavento dei giovani passeggeri. Sono seguiti attimi di autentico panico, con i ragazzi che cercavano, non senza difficoltà, di uscire dal veicolo, aiutati da altri automobilisti sopraggiunti sul posto, nel frattempo. Una giovane ha riportato un colpo alla testa mentre gli altri passeggeri lamentavano dolori per le botte riportate nel colpo. Tutti, però, erano terrorizzati e visibilmente sotto choc. Nel giro di una manciata di minuti, insieme alle volanti della polizia, all'incrocio, sono arrivate le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca e uomini e mezzi dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano. Otto, in totale, sono state le persone medicate sul posto e poi trasferite al pronto soccorso dell'ospedale San Maurizio. Fortunatamente, la permanenza al nosocomio del capoluogo è stata, per tutti, assai breve. Dopo i necessari esami e le medicazioni, tutti e otto sono stati dimessi e hanno potuto tornare a casa. In viale Druso, invece, hanno continuato a lavorare i vigili del fuoco e gli agenti delle volanti. I primi, che avevano messo in sicurezza l'area per dare modo ai sanitari di operare senza pericoli. Terminati i rilievi, i vigili del fuoco hanno provveduto a rimettere in strada il furgone ribaltato e a ripulire la carreggiata dal tappeto di detriti che lo scontro tra i due mezzi aveva provocato. Entrambi i guidatori sono stati sottoposti agli esami che, ormai da anni, il codice della strada prevede per verificare le condizioni psicofisiche di chi è stato coinvolto in sinistri. Dinamica da accertare La polizia ha compiuto i rilievi per fare chiarezza sulle responsabilità - tit_org- Scontro con il bus navetta - Scontro col bus navetta, 8 feriti

Solda

Snowboarder ucciso dalla slavina a Cima Madriccio = Muore sotto la slavina a Solda

[S.m.]

Solda Snowboarder ucciso dalla slavina a Cima Madriccio 'q SOLDA. Tragedia sulle nevi dell'area sciistica Solda alla vigilia di Natale. Vittima Johannes Georg Markthaler, 37enne germanico. > Il servizio a pagina 30 Johannes Markthaler Muore sotto la slavina a Solda Tragedia sul Madriccio. La vittima è Johannes Georg Markthaler, 37enne residente in Baviera in vacanza in Alto Adige insieme alla moglie Sportivo appassionato, il malcapitato è stato travolto da una valanga di medie dimensioni. Tre ore di ricerche, con condizioni meteo avverse SOLDA. Tragedia sulle nevi dell'area sciistica Solda alla vigilia di Natale. Johannes Georg Markthaler, turista 37enne proveniente dalla Germania, è rimasto travolto da una valanga mentre discendeva a valle con lo snowboard nella zona del Madriccio. Vani i tentativi di soccorso dopo tre ore di ricerche, rese difficili dalle condizioni meteo avverse. Resta alto in tutto l'Alto Adige il grado di pericolo valanghe, nonostante che da oggi il bollettino provinciale registri una diminuzione del rischio. Nei giorni scorsi, tuttavia, l'aumento delle temperature ha messo in allerta appassionati della montagna e Soccorso Alpino, vista l'accresciuta probabilità di distacchi. L'allarme. Johannes Georg Markthaler si trovava in Alto Adige per una vacanza sulle piste. La mattina della vigilia, fra le piste Beltovo 1 e 2 si era separato dalla moglie per un'escursione fuoripista. Secondo la ricostruzione fornita, sembra che abbia perso l'orientamento anche per via delle condizioni meteo, con nebbia e neve mista a pioggia. Una valanga di medie dimensioni staccatasi dal fianco della montagna l'ha travolto senza lasciargli scampo: sepolto dalla massa nevosa, Markthaler è morto per soffocamento. Le ricerche. Intanto la moglie, non vedendolo presentarsi all'appuntamento a valle a mezzogiorno, ha dato l'allarme. Immediata l'attivazione della macchina dei soccorsi, con il Soccorso Alpino e la Croce Bianca di Solda, il Soccorso alpino della Guardia di Finanza e i carabinieri impegnati nelle ricerche nella nebbia, col vento che aveva ormai cancellato le tracce del 37enne. Proprio le cattive condizioni meteo hanno impedito ai soccorritori di alzarsi in volo e di contribuire alla ricerca. Quando dopo tre ore di perlustrazione della zona i soccorritori sono giunti nel luogo dove si era staccata una valanga, hanno scavato per cercare l'uomo ma non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Un imprenditore sportivo. Marito e padre, Johannes Georg Markthaler era un imprenditore di Kaufbeuren, città della Svevia bavarese. Aveva raccolto l'eredità di famiglia buttandosi a capofitto nell'impresa fondata dai suoi avi cent'anni fa, ma coltivava l'attività sportiva con passione, come testimoniano i suoi successi nel windsurf, praticato a livello agonistico. Gli è stata fatale la valanga che l'ha inghiottito mentre navigava le nevi su un'altra "tavola", quella da snowboard. Il bollettino. Secondo il bollettino del Servizio valanghe, in tutta la provincia il pericolo è di grado 3, vale a dire marcato. È il grado che copre circa il 30% dell'inverno, e una vittima di slavine su due scia in queste condizioni. "Gli ultimi accumuli di neve ventata sono estesi e possono facilmente subire un distacco - così il bollettino -. Sono previste valanghe spontanee, specialmente sui pendii carichi di neve ventata. Principalmente al di sotto dei 2400 metri circa sono possibili valanghe per scivolamento di neve di piccole e medie dimensioni". Necessarie quindi una scelta ottimale dell'itinerario e l'adozione di misure atte a ridurre il rischio, così come della strumentazione imprescindibile per qualsiasi appassionato di sport invernali: sonda, Artva e pala. Quando poi ci si trovi in zone colpite dal vento (anche nei giorni precedenti l'escursione) vanno evitati gli accumuli su terreni ripidi, in particolare nelle aree dove il manto nevoso cambia spessore da sottile a spesso e duro. S.M. Faticoso L'intervento di Soccorso Alpino, Croce Bianca, Guardia di Finanza e carabinieri

eri Il vento ha cancellato Le tracce Lasciate dal Snowboarder - ' '. Johannes Georg Markthaler (nella foto in basso a destra) è rimasto sepolto da una slavina nella zona del Madriccio -tit_org- Snowboarder ucciso dalla slavina a Cima Madriccio - Muore sotto la slavina a Solda

Un meranese in Antartide È il sergente di ghiaccio

[Redazione]

Un meraneseAntartide È è sergente di ghiaccio La stona. Alla fine di ottobre è partito per la Tasmania, da dove ha raggiunto La baia di Ross: Riccardo De Vescovi del reggimento JuLia cura l'accompagnamento degli scienziati impegnati al Polo Sud, fra temperature a -25 e venti che toccano i 300 chilometri aLL'ora IL PERSONAGGIO DALL'ALTRA PARTE DEL MOND MERANO. Alla fine di ottobre è partito per la Tasmania, da dove successivamente ha raggiunto la base situata nella baia di Ross in Antartide per una missione di quattro mesi. Lui è il sergente maggiore capo Riccardo De Vescovi, militare dell'esercito effettivo al reggimento logistico Julia di Merano. L'esperto sottufficiale quarantaseienne, residente a Caines alle porte della vai Passiria, può vantare qualifiche come quella di "Ranger" delle forze operative speciali, guida alpina militare e alpinista accademico militare. Per diciotto anni ha prestato servizio nella sezione meranese del soccorso alpino, e nel curriculum esibisce numerosi interventi in diverse attività di aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali: da ultime, l'emergenza neve in Abruzzo e, per rimanere nel nostro territorio, lo sgombero di persone in Valle lunga per l'emergenza valanghe dell'anno scorso. L'essere stato selezionato per questa difficile missione al polo sud è il coronamento di un sogno inseguito da diversi anni. Meno venticinque. Frutto della sinergia tra lo Stato maggiore della Difesa, l'Enea (Ente nazionale per le energie alternative) e l'Uta(Unità tecnica Antartide), la missione in terra australe, che ospita numerosi ricercatori impegnati nell'attività scientifica di studio dell'atmosfera, della fauna ittica, nel campo geologico, astronomico e nel posizionamento di strumenti per le rilevazioni meteorologiche, consente la partecipazione di personale militare altamente qualificato per operare in ambienti estremi. De Vescovi vi prende parte con ã incarico di "guida alpina militare" e cura l'accompagnamento degli scienziati, garantisce la loro incolumità, deve creare dei "campi remoti" per le esplorazioni esteme e si occupa di tutta l'attività logistica di rifornimento carburanti e mantenimento in efficienza dei "punti intermedi di attcrraggio" dei velivoli in transito. Il tutto in uno scenario climatico estremamente mutevole e caratterizzato da temperature di circa -25 trovandosi nella stagione di "primavera antartica", dove tra l'altro il sole non tramonerà per tutto il periodo e il temuto vento catabatico è spesso in agguato con le sue raffiche che possono raggiungere anchei 300 km/h. Formazione. Per arrivare a questo traguardo, dopo aver aderito al bando europeo dell'Enea e superato le prime selezioni, il sottufficiale in forza allo Julia ha frequentato il corso di formazione sul lago Brasimene nell'appennino bolognese, per poi trasferirsi a 3.200 metri di quota sul Monte Bianco per una settimana di ambientamento in alta quota in ambiente ghiacciato. Comunicazioni. Oltre all'enorme distanza dalla madrepatria, le condizioni estreme e i carichi di lavoro che affronta quotidianamente un altro problema è quello delle comunicazioni: Si può chiamare casa con le piattaforme Skype e Whatsapp, anche se ovviamente la qualità delle connessioni non potrà essere quella a cui siamo normalmente abituati in Italia. Ma tutto questo non mi spaventa, sono sereno e tranquillo per quello e la mia famiglia, in particolare mio figlio quindicenne, è orgogliosa di me, afferma De Vescovi. Soddisfazione. Per il reggimento logistico Julia e il suo comandante colonnello Michele Losavio un'altra soddisfazione: Sapere di avere tra i " nostri " figure in grado di poter esprimere simili capacità professionali è indubbiamente motivo di vanto sia per un comandante sia per tutto il personale effettivo a Merano. A Riccardo De Vescovi i nostri migliori auguri per la difficile, affascinante esperienza che sta intraprendendo, sicuri che saprà mettere a frutto il suo enorme bagaglio di esperienza e capacità. Lo at tendiamo al rientro desiderosi di conoscere e condivi dere ogni dettaglio di quella che sarà stata per lui una splendida quanto indimenticabile opportunità. L'esercitazione. La missione in Antartide sarà anche un banco di prova operativo non indifferente: nel prossimo mese di gennaio infatti presso la "Mario Zucchelli Station", base permanente italiana nel continente ghiacciato, avrà luogo una importante esercitazione congiunta italo-francese di soccorso-evacuazione, nella quale il sergente maggiore capo De Vescovi avrà ancora una voi ta la possibilità di cimentarsi e mettere in luce tutta la propria esperienza e preparazione. HANNO

DETTO Tutto questo non mi spaventa, e so che La mia famiglia è orgogliosa di me Riccardo De Vescovi > Riccardo De Vescovi all'opera nella baia di Ross -tit_org-

Il ricordo

Val Lasties, dieci anni fa la scomparsa dei quattro angeli del soccorso alpino

[Redazione]

Il ricordo TRENTO Alex, Erwin, Diego e Luca, non smetteremo mai di rivolgere á voi ß nostri pensieri. Così il Soccorso alpino trentino ha voluto ricordare con un messaggio lanciato sulla pagina Facebook i quattro operatori morti nel vano tentativo di salvare due friulani travolti da una slavina sul Pordoi dieci anni fa. Era il 26 dicembre del 2009 quando una squadra di soccorritori della vai di Fossa era stata chiamata per un allarme valanga in val Lasties. Fra i primi ad arrivare sul Pordoi, Luca Prinoth, Diego Perathoner, Alex Dantone ed Erwin Riz. Soccorritori validi e molto esperti che quella terribile sera furono travolti e uccisi da una valanga. La memoria dei quattro angeli è sempre viva e resta la testimonianza del coraggio e della generosità degli uomini del Soccorso alpino. -tit_org-

Alto Garda**Nuova frana sul monte Brione, chiusa la strada tra Torbole e Riva***[Redazione]*

Alto Garda I disagi per il traffico sono stati fortunatamente contenuti, ma la strada resterà chiusa tutta la notte e prima di una possibile riapertura del tratto si dovrà attendere il sopralluogo dei geologi della Provincia. A distanza di poco più di un mese dalla frana del 19 novembre scorso ieri si è verificato un altro smottamento che ha bloccato la circolazione lungo la statale 240 tra Torbole e Riva del Garda. Anche questo caso è franato il terreno dal monte Brione, ma questa volta lo smottamento si è verificato sul versante più verso Riva del Garda. Più precisamente tra la galleria di Porto San Nicolo e la galleria Paramassi, all'altezza del trampolino che dà sul lago. Nessuno fortunatamente è rimasto coinvolto, i massi, che si sono staccati dalla parete, sono caduti nel lago, ma una parte è finita anche sulla pista ciclabile e sulla strada. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Riva del Garda e la polizia locale che ha cinturato e messo in sicurezza l'area. La strada statale è stata chiusa e il traffico è stato deviato verso Linfano. I continui distacchi dimostrano l'instabilità del versante orientale del monte Brione che resta sotto osservazione da parte dei vigili del fuoco volontari e dei geologi della Provincia. Per domani sono attesi nuovi sopralluoghi da parte degli esperti. -tit_org-

Braies, due turisti salvati dal Soccorso alpino

[Redazione]

Non dimenticheranno facilmente il Natale appena trascorso i due escursionisti rimasti bloccati, verso le 13, nella zona del lago di Braies: uno dei due è scivolato sul tratto ghiacciato di un sentiero, senza riuscire più a muoversi e rischiando anzi di precipitare in una scarpata. Sono stati soccorsi dal Soccorso alpino, calatesi con il verricello del Pelikan 2. -tit_org-

Solda, snowboarder muore sotto una valanga Era andato fuori pista

Vittima un turista bavarese. Gajer: non sottovalutare i rischi

[Luigi Ruggera]

Vittima un turista bavarese. Gajer: non sottovalutare i rischi di Luigi Ruggera BOLZANO Tragedia della montagna alla vigilia di Natale: nel primo pomeriggio del 24 dicembre, infatti, una valanga ha travolto e ucciso un turista tedesco che si era avventurato fuoripista, con il suo snowboard, a Solda. La valanga, di medie dimensioni, è caduta nella zona del Madriccio ed è stata probabilmente provocata dal passaggio dello snowboarder: la massa nevosa all'improvviso ha ceduto e lo ha trascinato verso valle per alcune centinaia di metri. A dare l'allarme è stata la moglie e, poco dopo, sul posto si sono portati gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza, ma l'intervento è stato reso difficile dalle cattive condizioni meteorologiche: a causa della ridottissima visibilità, infatti, i soccorritori hanno dovuto rinunciare all'utilizzo dell'elicottero ed hanno raggiunto il luogo dell'incidente con le motoslitte, portando anche alcune unità cinofile. Poco più tardi, è stato individuato e recuperato il corpo ormai senza vita del turista tedesco. Si tratta di un uomo di 37 anni, Johannes Georg Markthaler, di Kaufbeuren in Baviera. Quando è stato estratto dalla massa nevosa che lo aveva sepolto, era già deceduto per soffocamento, come poi accertato dal medico. Oltre allo snowboarder, nessun altro è stato investito dalla valanga. Si tratta della seconda vittima recente, di una valanga, sulle montagne altoatesine. Lo scorso 15 dicembre era infatti morta sull'Alpe di Siusi un'esperta escursionista, Marlene Vorhauser, di 62 anni, vicepresidente della sezione bolzanina dell'Alpenverein. La sua scomparsa aveva creato commozione e sconcerto tra gli appassionati di escursioni. Marlene Vorhauser, originaria di Brunico e residente a Bolzano, di professione guida turistica, stava effettuando un'escursione non impegnativa sopra gli impianti di risalita dell'Alpe di Siusi, con le ciaspole ai piedi. Assieme a Il vento sarà, nelle zone in prossimità delle creste, da moderato a forte. Il legame con la neve vecchia degli accumuli di neve ventata è sfavorevole. Il manto di neve vecchia è umido al di sotto dei 2200 metri circa lei si trovava, poco distante, una sua amica che procedeva con gli sci e le pelli di foca. La valanga aveva investito la sessantaduenne altoatesina mentre attraversava un canalone, mentre la sua amica era stata solamente sfiorata. Era subito scattato l'allarme e sul posto erano giunti in breve tempo i soccorritori, ma per Marlene Vorhauser non c'era purtroppo più nulla da fare. Questi due ultimi incidenti mortali in montagna sono accomunati da una circostanza: entrambi si sono verificati nei pressi di rinomate località sciistiche l'Alpe di Siusi e Solda, appunto e non sui ripidi pendii di vette frequentate solo da esperti scialpinisti. La preparazione e la prevenzione non devono mai mancare, nemmeno quando si improvvisa un fuoripista in una località sciistica commenta al riguardo Giorgio Gajer, presidente provinciale del Soccorso alpino e speleologico Cnsas. In questi giorni c'è molta neve ventata, che ha quindi poca coesione con il manto sottostante, e basta il passaggio di un singolo per provocare il distacco di valanghe. Il pericolo è marcato, di grado 3 su 5. Mai sottovalutare i rischi. Bisogna preparare bene ogni uscita, informandosi sul percorso e sulle condizioni della neve, ma anche avere l'Arva o altri strumenti come la piastrina Recco, per facilitare i soccorsi e guadagnare tempo prezioso, perché in certe situazioni ogni minuto è decisivo. RIPRODUZIONE RISERVATA Bollettino In base al bollettino valanghe dell'Euregio (valanghe.repo.it) il pericolo di valanghe è di grado 3 su 5. Soprattutto nelle regioni settentrionali, per oggi è prevista un po' di neve. -tit_org-

Viale Druso, schianto nella notte: otto persone ferite

Scontro tra un pullmino e un'auto all'incrocio con via Firenze. Lo shuttle si rovescia su un fianco

[Redazione]

Viale Druso, schianto nella notte: otto persone ferite Scontro tra un pulimmo e un'auto all'incrocio con via Firenze. Lo shuttle si rovescia su un fianco BOLZANO Erano forse gli unici due veicoli che, in quel momento, stavano percorrendo viale Druso in quel tratto, all'incrocio con via Firenze, alle 4 della scorsa notte: eppure, nonostante il traffico fosse a quell'ora praticamente inesistente, si sono scontrati tra loro, per una mancata precedenza. Nell'incidente tra un'auto ed un pulimmo shuttle, sono rimaste coinvolte ben 8 persone, che per fortuna sono rimaste ferite in maniera leggera. Il bilancio dell'incidente è dunque complessivamente meno grave di quanto avrebbe rivelarsi, rispetto alla dinamica dello schianto: in seguito allo schianto con l'auto, infatti, il pulimmo si è cappottato su un lato e ha viaggiato per qualche metro sull'asfalto, su un fianco. Per i passeggeri che si trovavano all'interno, ovviamente, sono stati attimi di terrore, ma per fortuna la velocità del veicolo era a quel punto ridotta e quindi il pullmini si è quasi subito fermato, in mezzo alla strada e senza andare a sbattere contro ostacoli. Tutte le 8 persone coinvolte nello scontro, compreso il guidatore dell'auto, all'arrivo dei soccorsi erano già usciti dai veicoli da soli e sono apparsi in buone condizioni. Sul posto si sono portati anche i vigili del fuoco e la polizia. L'incrocio tra viale Druso e via Firenze è stato chiuso al traffico per consentire la rimozione dei mezzi incidentati. Le persone coinvolte sono state portate con le ambulanze all'ospedale San Maurizio per accertamenti e poi dimesse. L'intervento Sul posto la polizia, i vigili del fuoco e le ambulanze -tit_org-

Rivoluzione 5G, valanga di domande ma tra i Comuni nasce il fronte del no

[Silvia Moranduzzo]

Rivoluzione 5G, valanga di domande ma tra i Comuni nasce il fronte del no (Già 120 le richieste per antenne nel Padovano. Montegrotto, Baone, Tribano e Torreglia in trinci PADOVA Arriva il 5G. Una nuova era della telefonia mobile (e non solo) si sta profilando all'orizzonte portando con sé business, aspettative tecnologiche ma anche dubbi e timori riguardo la tutela della salute. Tanto da far nascere un fronte avverso di cittadini e amministratori. Con la provincia di Padova che, in questo caso, si ritaglia un ruolo da protagonista: su una ventina in tutto in Italia, ben quattro Comuni (Tribano, Montegrotto Tenne, Baone e Torreglia) hanno deciso di emanare un'ordinanza di sospensione per l'installazione di antenne 5G (in tre casi su quattro si tratta dell'operatore Iliad), prestando ascolto alle proteste di gruppi di cittadini. in. Secondo i dati dell'Arpav, che ha il compito di dare una valutazione vincolante alle richieste pervenute ai Comuni da parte dei gestori di telefonia per installare nuove antenne, giacciono già 120 domande per occupare le frequenze da 700 MHz (che verranno lasciate libere nel 2022) e se ne registra solo una per quelle da 3,7 GHz (hanno un raggio d'azione più corto, sono le onde quasi millimetriche). Nessun impianto 5G è ancora funzione. L'ondata vera è di là da venire, appunto fra due anni, quando la televisione digitale cambierà standard di trasmissione (e bisognerà aggiornare gli apparecchi tv) lasciando i pacchetti di frequenze attualmente occupate alla rete mobile ultraveloce di nuova generazione. Prima di dare il via libera vogliamo avere delle rassicurazioni su eventuali danni alla salute - dice il sindaco di Montegrotto, Riccardo Mortandello. Hanno già installato alcune antenne e abbiamo deciso di emanare l'ordinanza subito dopo la creazione di queste nuove strutture. La nostra amministrazione non è contraria a prescindere alla tecnologia, ci mancherebbe, ma la salute dei cittadini è primaria. Il primo Comune del Padovano ad aver emesso l'ordinanza di sospensione è Tribano, che ha fatto da capofila. Se lo Stato decide di fare una sperimentazione pretendo di vedere prima le prove, poi mi riservo di decidere - afferma il sindaco Massimo Cavazzana Come si fa con i farmaci. Ci sono diversi studi sul tema ma la sperimentazione ufficiale in Italia non è ancora partita. Se dovesse arrivare un ricorso cercheremo di affrontarlo, anche se i colossi della telefonia si approfittano delle piccole realtà come la nostra, con poche risorse. Uno dei comuni italiani all'interno dei quali avverrà la sperimentazione è Cinto Euganeo. Con le ultime elezioni amministrative c'è stato un cambio di atteggiamento sul tema: se l'amministrazione precedente era ostile alla sperimentazione, quella attuale sembra più bendisposta. Ancora non è iniziata - afferma il sindaco Paolo Rocca - L'Istituto superiore di Sanità ha emanato un documento nel quale si dice che le onde elettromagnetiche non sono cancerogene: io non sono uno scienziato quindi non posso saperlo ma, come sindaco, mi devo fidare delle istituzioni. Anche nella città di Padova sono state autorizzate delle installazioni che però ancora non si sono concretizzate. E l'Arpav che deve autorizzare - spiega l'assessore al Verde, Chiara Gallani -. L'amministrazione sta procedendo a una serie di incontri con esperti del settore per capire quale sia la situazione. Pro n Irò Tra i gruppi di protesta nati negli ultimi mesi, uno dei più attivi è quello di Abano Terme. Secondo i contestatori i problemi non riguarderebbero solo la salute, che comunque resta in cima alla lista, ma anche il maggior controllo che queste tecnologie avrebbero sulla vita privata dei cittadini. La preoccupazione va a 360 gradi - riferisce Giorgio Bassan, consulente informatico di Abano -. Non è questione di fermare il progresso ma il falso modernismo tanto decantato. Ora persino i frigoriferi e le lavatrici potranno essere messi sotto controllo, non solo i cellulari. Davvero abbiamo bisogno di questo oggi? Con il 5G si introducono frequenze più alte e le antenne saranno più vicine. Sono stati fatti vari studi ma la maggior parte sono truccati perché vengono pagati direttamente dalle aziende di telefonia, quindi secondo me sarebbe meglio aspettare ad utilizzare queste frequenze finché non saremo davvero sicuri che non siano dannose. Dal punto di vista scientifico non ci sono studi che dimostrino una effettiva corre-

Cosa accade LA SUPER-RETE 5G è il nuovo standard per la telefonia mobile che garantisce una velocità di trasmissione elevatissima (fino a 20 Gbps). Può essere applicato a tre frequenze. Quelle da

700 MHz verranno lasciate libere dalla tv digitale terrestre nel 2022 e sono le più penetranti perché hanno un raggio d'azione più lungo: su queste si stanno concentrando i grandi operatori della telefonia mobile. L'Arpav è l'organismo tecnico che ne autorizza l'installazione. Alcuni sindaci (4 nel Padovano) però hanno emesso ordinanze per bloccarne la futura entrata in funzione. lazione tra l'irradiazione di onde elettromagnetiche e l'insorgere di malattie. Per il 5G si utilizzano delle frequenze diverse da quelle in uso con il 4G: si tratta di onde quasi millimetriche che portano una velocità dieci volte più elevata - spiega il professor Antonio Daniele Capobianco, esperto di campi elettromagnetici del Â - Proprio per questo la trasmissione è più difficile, fa fatica ad oltrepassare i muri e anche il corpo umano. Queste onde hanno un raggio corto, di circa dieci metri, quindi servono più antenne, ma sono più deboli, per diriamolo semplice. Quindi interagiscono meno con il nostro corpo. In merito esistono migliaia di studi ma nessuno è riuscito a dimostrare una relazione causa-effetto tra l'esposizione alle onde quasi millimetriche e l'aumento di patologie. Più si va avanti con l'innovazione tecnologica e meno si ha bisogno di un campo elettromagnetico "potente". Silvia Moranduzzo -tit_org-

Solda, snowboard fuori pista: turista muore sotto una valanga = Solda, snowboarder muore sotto una valanga Era andato fuori pista

Vittima un turista bavarese. Gajer: non sottovalutare i rischi

[Luigi Ruggera]

Solda, snowboard fuori pista: turista muore sotto una valanga Tragica vigilia di Natale a Solda. Uno snowboarder tedesco di 37 anni, Johannes Markthaler, è morto travolto da una valanga mentre sciava fuoripista. a pagina 5 Ruggera Solda, snowboarder muore sotto una valanga Era andato fuori pista Vittima un turista bavarese. Gajer: non sottovalutare i rischi di Luigi Ruggera BOLZANO Tragedia della montagna alla vigilia di Natale: nel primo pomeriggio del 24 dicembre, infatti, una valanga ha travolto e ucciso un turista tedesco che si era avventurato fuoripista, con il suo snowboard, a Solda. La valanga, di medie dimensioni, è caduta nella zona del Madriccio ed è stata probabilmente provocata dal passaggio dello snowboarder: la massa nevosa all'improvviso ha ceduto e lo ha trascinato verso valle per alcune centinaia di metri. A dare l'allarme è stata la moglie e, poco dopo, sul posto si sono portati gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza, ma l'intervento è stato reso difficile dalle cattive condizioni meteorologiche: a causa della ridottissima visibilità, infatti, i soccorritori hanno dovuto rinunciare all'utilizzo dell'elicottero ed hanno raggiunto il luogo del l'incidente con le motoslitte, portando anche alcune unità cinofile. Poco più tardi, è stato individuato e recuperato il corpo ormai senza vita del turista tedesco. Si tratta di un uomo di 37 anni, Johannes Georg Markthaler, di Kaufbeuren in Baviera. Quando è stato estratto dalla massa nevosa che lo aveva sepolto, era già deceduto per soffocamento, come poi accertato dal medico. Oltre allo snowboarder, nessun altro è stato investito dalla valanga. Si tratta della seconda vittima recente, di una valanga, sulle montagne altoatesine. Lo scorso 15 dicembre era infatti morta sull'Alpe di Siusi un'esperta escursionista, Marlene Vorhauser, di 62 anni, vicepresidente della sezione bolzanina dell'Alpenverein. La sua scomparsa aveva creato commozione e sconcerto tra gli appassionati di escursioni. Marlene Vorhauser, originaria di Brunico e residente a Bolzano, di professione guida turistica, stava effettuando un'escursione non impegnativa sopra gli impianti di risalita dell'Alpe di Siusi, con il vento sarà, nelle zone in prossimità delle creste, da moderato a forte. Il legame con la neve vecchia degli accumuli di neve ventata è sfavorevole. Il manto di neve vecchia è umido al di sotto dei 2200 metri circa ciaspole ai piedi. Assieme a lei si trovava, poco distante, una sua amica che procedeva con gli sci e le pelli di foca. La valanga aveva investito la sessantaduenne altoatesina mentre attraversava un canalone, mentre la sua amica era stata solamente sfiorata. Era subito scattato l'allarme e sul posto erano giunti in breve tempo i soccorritori, ma per Marlene Vorhauser non c'era purtroppo più nulla da fare. Questi due ultimi incidenti mortali in montagna sono accomunati da una circostanza: entrambi si sono verificati nei pressi di rinomate località sciistiche l'Alpe di Siusi e Solda, appunto e non sui ripidi pendii di vette frequentate solo da esperti scialpinisti. La preparazione e la prevenzione non devono mai mancare, nemmeno quando si improvvisa un fuoripista in una località sciistica commenta al riguardo Giorgio Gajer, presidente provinciale del Soccorso alpino e speleologico Cnsas. In questi giorni c'è molta neve ventata, che ha quindi poca coesione con il manto sottostante, e basta il passaggio di un singolo per provocare il distacco di valanghe. Il pericolo è marcato, grado 3 su 5. Mai sottovalutare i rischi. Bisogna bene ogni uscita, informandosi sul percorso e sulle condizioni della neve, ma anche avere l'Arva o altri strumenti come la piastrina Recco, per facilitare i soccorsi e guadagnare tempo prezioso, perché in certe situazioni ogni minuto è decisivo. RIPRODUZIONE RISERVATA Bollettino In base al bollettino valanghe dell'Euregio (valanghe.repo rt) il pericolo di valanghe è di grado 3 su 5. Soprattutto nelle regioni settentrionali, per oggi è prevista un po' di neve. -tit_o

rg- Solda, snowboard fuori pista: turista muore sotto una valanga - Solda, snowboarder muore sotto una valanga Era andato fuori pista

Egna**Trovato morto il giovane scomparso***[Redazione]*

Egna Estato trovato morto ieri in fondo ad un dirupo, a Mazzon, un ragazzo di Egna di 26 anni del quale si erano perse le tracce nel pomeriggio di Natale. U cadavere è stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino del Cnsas. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi di legge. Si escludono responsabilità da parte di terzi, mentre non viene scartata l'ipotesi che la tragica scomparsa sia riconducibile a vicende personali. â RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Braies, due turisti salvati dal Soccorso alpino

[Redazione]

Non dimenticheranno facilmente il Natale appena trascorso i due escursionisti rimasti bloccati, verso le 13, nella zona del lago di Braies: uno dei due è scivolato sul tratto ghiacciato di un sentiero, senza riuscire più a muoversi e rischiando anzi di precipitare in una scarpata. Sono stati soccorsi dal Soccorso alpino, calatesi con il verricello del Pelikan 2. -tit_org-

Cade in una vasca di liquami e affoga Operaio di 25 anni muore alla Vigilia

Altivole, vittima un giovane indiano. Il titolare della ditta: Lo chiamavamo Giuseppe

[Andrea Rossi Tonon]

Altivole, vittima un giovane indiano. Il titolare della ditta: Lo chiamavamo Giuseppe TREVISO Un attimo di distrazione, un piede messo in fallo, un malore. Non sono ancora note le cause all'origine del drammatico incidente avvenuto martedì pomeriggio nell'azienda agricola Dallan Cristian di Altivole costato la vita a un ragazzo di 25 anni di origine indiana. Il corpo del giovane è stato rinvenuto intorno alle 16.30 dal titolare della ditta all'interno della vasca di scolo dei liquami collocata nei pressi di un capannone adibito a macello in via Coméré. Secondo le prime informazioni raccolte, il ragazzo dovrebbe chiamarsi Bharath Kumar Pudota ma nell'azienda agricola era da tutti conosciuto con il nome di Giuseppe. Per avere la certezza sulla sua identità potrebbe dunque essere necessario procedere con un nuovo riconoscimento da parte dei familiari. Le indagini che in queste ore stanno conducendo da un lato gli ispettori dello Spisal dell'Uls 2 e dall'altro i carabinieri serviranno a far luce su tutta la vicenda, dato che ufficialmente il ragazzo non era un dipendente dell'impresa. Stando alle prime ricostruzioni, il giovane sarebbe entrato nel recinto della vasca, profonda 5 metri, e improvvisamente vi sarebbe finito dentro senza riuscire a riemergere e morendo annegato. Al momento dell'incidente il giovane si sarebbe trovato da solo all'interno dell'azienda agricola. Giuseppe era un ragazzo tranquillo, educato e gentilissimo racconta il titolare dell'azienda Cristian Dallan. Capitava che lo trovassi in giro e allora lo invitavo a fare colazione o a bere un caffè nel mio ufficio continua l'imprenditore -. Stava un po' lì con noi, giocava con mia figlia e ogni tanto spazza va il viale o mi avvisava quando arrivava qualche cliente. Proprio quella mattina il ragazzo si sarebbe presentato in azienda e i due avrebbero trascorso insieme qualche ora ma poi Dallan avrebbe lasciato via Coméré per tornare intorno alle 14. Gli ho detto di salire in macchina, che l'avrei portato a casa, ma lui non voleva. Mi ha detto che voleva restare fino alle 16 per poi andare a messa - riprende l'imprenditore -. Così mi sono allontanato con l'idea di tornare più tardi. Come racconta Dallan, verso le 15.40 il suocero si sarebbe recato in azienda ma del 25enne non vi sarebbe stata traccia. Mi ha avvisato e sono corso lì con mia moglie - continua l'imprenditore -. Mi sono diretto verso il capannone e appena sono entrato ho notato che il cancello della vasca era aperto. Mi sono avvicinato e ho visto un buco sulla superficie solida dei liquami, così prima ho tentato di smuovere il contenuto con un tubo e poi, come ho capito che dentro c'era una persona, sono entrato per cercare di tirarlo fuori ma non ce la facevo. Nel frattempo la moglie di Dallan ha avvisato i soccorsi. All'arrivo dei soccorsi, il ragazzo era già morto. Giuseppe viveva con la mamma a Barcón di Vedelago. Il corpo è stato trasferito all'ospedale Ca' Foncello su ordine del sostituto procuratore di Treviso Anna Andreatta per condurre ulteriori accertamenti. Andrea Rossi Tonon e RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Bharath Kumar Pudota, noto nella zona come Giuseppe è stato trovato morto alle 16.30 della vigilia di Natale in una vasca di liquami di un'azienda agricola -tit_org-

Gli interventi dei pompieri

Fuoriuscite autonome Tre giorni di incidenti sulle strade trevigiane

[Redazione]

Gli interventi dei pompieri Fuoriuscite autonome Tré giorni di incidenti sulle strade trevigiane TREVISO Vigilia, Natale e Santo Stefano. Ancora incidenti sulle strade della Marca. Nella maggior parte dei casi si è trattato di fuoriuscite autonome, come nel caso della Citroën Nÿ finita contro un platano a Susegana nel pomeriggio di Natale.conducente ha perso il controllo lungo via Mercatelli finendo contro uno degli alberi che costeggiano la strada. L'uomo alla guida è rimasto illeso mentre la donna al suo fianco è stata soccorsa dai pompieri ma anche per lei si è trattato solo di un grande spavento e qualche contusione. È finito invece contro un palo un çîãïã che la notte tra il 25 dicembre e Santo Stefano è uscito di strada a San Zenone degli Ezzelini. Era da poco passata la mezzanotte quando l'uomo ha perso U controllo del veicolo lungo via Ca' Bembo. L'impatto con il palo ha distrutto completamente l'auto e per estrarre çîãïã dalle lamiere hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco. L'uomo è rimasto ferito ma non in gravi condizioni. Ieri pomeriggio intorno alle 15, invece, una donna alla guida di un'auto è uscita di strada a Chiarano. A bordo del veicolo c'era anche la sua bambina di 5 anni. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del Suem 118 che ha trasportato la piccola al Ca' Foncello per gli accertamenti, (a.r.t.) Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scivola su sentiero, muore a 48 anni

[Redazione]

Heve di Cadore, tragedia a Natale: Roberto Lorenzet precipitato a Nebbiù Pieve di Cadore. Si svolgeranno domani alle 14.30 a Tai di Cadere i funerali di Roberto Lorenzet, l'escursionista di 48 anni di Pieve di Cadore, morto il giorno di Natale dopo una scivolata e la caduta in un dirupo nell'impervia zona delle Pale sopra la frazione di Nebbiù. Lorenzet era atteso dai parenti per il pranzo di Natale. Non vedendolo arrivare e non riuscendo in alcun modo a contattarlo, la madre, preoccupata, intorno alle 12.30 aveva allertato i soccorsi. Una volta individuata l'auto alla partenza dei sentieri nella zona di San Dioniso, sotto l'Antelao, l'elicottero del 118 ha sorvolato l'area e il corpo senza vita dell'escursionista è stato avvistato circa 200 metri avallate delle Pale. Il medico a bordo non ha potuto che constatarne il decesso. Disavventura di Natale per fortuna a lieto fine invece per un appassionato di parapendio, finito nel lago di Santa Croce, dopo aver sbagliato l'atterraggio al termine di uno spettacolare sorvolo dell'Alpago. È stato il compagno di avventura il primo a soccorrere l'amico, trascinandolo a riva. In seguito l'intervento dei vigili del fuoco del Comando di Belluno e dei sanitari del 118 sbarcati dall'elicottero. Per l'appassionato di volo libero è stato necessario un passaggio all'ospedale per un principio di ipotermia. E Soccorso Alpino al lavoro ieri per una scivolata. Attorno alle 13 la squadra di soccorritori di Auronzo è stata allertata dal n8 per intervenire in supporto al personale di un'ambulanza inviata in aiuto di un'escursionista, scivolata lungo un sentiero scosceso a un centinaio di metri di distanza dall'albergo Miralago a Misurina. La donna, A.C., 37 anni di Rimini, che aveva riportato un sospetto trauma alla gamba, è stata trasportata fino alla strada e da lì accompagnata all'ospedale di Cortina. M.G. 9 RIPRODUZIONE RISERVATA Altri incidenti Col deltaplano nel lago di Santa Croce Donna infortunata montagna -tit_org-

Franano massi a Poggioni dopo le ultime piogge Strada provinciale riaperta dopo task force per i lavori

[Redazione]

CORTONA EBi Una frana ha interrotto la strada che conduce a Poggioni. Il fatto è successo nelle ultime ore, probabilmente scatenato dalle continue piogge dei giorni precedenti al Natale. Il sindaco Luciano Meoni ieri mattina informava che, a causa della caduta massi, la strada sarebbe rimasta chiusa per lavori. La via di comunicazione è provinciale e gli interventi sollecitati dal Comune si sono svolti in tempi stretti con la riapertura nella stessa giornata di ieri. Santo Stefano. La località di Poggioni si trova sulla Montagna Cortonese, a breve distanza dal confine con l'Umbria. -tit_org-

NATALE A BARBERINO DI MUGELLO

Betori ricorda l'Umbria nella notte coi terremotati Anche io persi la casa = Betori e la notte coi terremotati Anche io persi la mia casa

L'omelia a Barberino di Mugello, ricordando il sisma in Umbra: Non lasciamoci vincere dalla paura

[Giulio Gori]

NATALE A BARBERINO DI MUGELLO Beton ricorda l'Umbria nella notte coi terremotati Anche io persi la casa Beton e la notte coi terremotati Anche io persi la mia casa L'omelia a Barberino di Mugello, ricordando il sisma in Umbra: Non lasciamoci vincere dalla ðàèè BARBERINO DI MUGELLO È stata la prima volta in cui il cardinale Giuseppe Betori ha celebrato la messa della notte di Natale lontano da Santa Maria del Fiore da quando è arcivescovo di Firenze. Ma non è stata la prima volta tra i terremotati. Martedì sera, nella palestra di Barberino di Mugello che fino a pochi giorni fa ospitava gli sfollati, davanti a un migliaio di fedeli, nell'omelia l'arcivescovo ha raccontato la sua esperienza di ventidue anni fa: Il timore segna ancora i nostri cuori, e questo è naturale, ma non dobbiamo lasciarci vincere dalla paura ha detto Lasciate che ve lo dica un vescovo che viene dall'Umbria, terra anch'essa di terremoti, che non può dimenticare come la casa sua e dei suoi fratelli dovette essere rasa al suolo dopo il terremoto del 1997, per essere poi ricostruita. Oltre a volervi manifestare un segno di affetto, è anche questa esperienza che mi ha fatto decidere di condividere con voi la Messa della Notte di Natale. Non posso infatti dimenticare come per ben due anni, essendo inagibile la cattedrale di Foligno, ho celebrato ogni domenica prima sotto un tendone e poi in un prefabbricato. A Barberino, la pieve di San Silvestro è inagibile, don Stefano Ulivi dopo il terremoto aveva celebrato le messe nella sede della Pubblica Assistenza. Ma per la notte di Natale serviva uno spazio più grande, così è stato scelto il luogo simbolo dell'accoglienza che per tredici notti ha ospitato le brande degli sfollati. Betori, nell'omelia, ha ripetuto più volte la parola speranza, ha promesso che gli edifici religiosi danneggiati da San Silvestro, fino al museo di arte sacra di Sant'Agata saranno ripristinati al più presto. Il cardinale ha speso parole commosse per ana comunità in cui sono emersi legami forti: siete riusciti a vivere questi momenti di sofferenza in maniera dignitosa e capace di sopperire ai bisogni. Ha poi sottolineato la presenza tra noi di numerosi volontari, spinti da sentimenti di solidarietà e carità. Sappiamo come questa rappresenti una delle ricchezze di cui la terra toscana può andare giustamente orgogliosa. A tutti costoro va la nostra gratitudine. Mi piace accostare la loro presenza in questi luoghi a quella dei pastori alla grotta di Betlemme. Proprio fuori dalla palestra, la colonna mobile della Misericordia una volta finita la messa ha distribuito ai fedeli fette di panettone, tè, caffè, cioccolate calde. E le associazioni di volontariato di Barberino, nel giorno di Natale, sono andate negli alberghi dove sono stati sistemati gli sfollati a distribuire ceste, cibo e dolci. Il nostro volontariato ha portato i regali di Natale a chi non può rientrare a casa, spiega la vice sindaca di Barberino Sarà Di Maio. Che spiega che a oggi sono circa un centinaio gli accolti nelle strutture ricettive, mentre una ventina hanno dato notizia di essere momentanea mente ospitati da amici e parenti. Ma quelli che hanno trovato una soluzione autonoma, sono sicuramente di più. In questi giorni, in paese, oltre a un primo puntellamento della pieve di San Silvestro e di un grande palazzo pericolante su via della Repubblica, è iniziata la messa in sicurezza del palazzo dei conti Rimbotti di corso Corsini che consentirà la riapertura della parte Nord della zona rossa. Ma dentro molte delle case lesionate i cantieri sono già partiti, prima ancora che i finanziamenti nazionali per i rimborsi siano partiti: In tanti hanno già iniziato i lavori, seguendo le prescrizioni dei vigili del fuoco e del Genio civile spiega la vicesindaca Di Maio E alcuni di quelli che avevano danni minori, per Natale, sono già riusciti a tornare a casa. Giulio Gori L'arcivescovo Mi piace accostare i pastori in questi luoghi ai pastori alla grotta di Betlemme La vicesindacaLa chiesa Abbiamo portato, . regali a chi non può eve rientrare in casa, sonosnvestro a Circa Un Centinaio ÂàãÜãã ïï La chiesa è stata subito dichiarata inagibile (e non si sa quando riaprirà) per questo la messa di Natale è stata celebrata nella palestra che ha accolto per tredici notti gli sfollati dello scorso 9 dicembre -tit_org- Betori ricordaUmbria nella notte coi terremotati Anche io persi la casa - Betori e la notte coi terremotati Anche io persi la mia casa

FORTEZZA DA BASSO

**Rogo alla pista del ghiaccio È doloso, diamo fastidio = Fiamme dolose alla pista del ghiaccio
Diamo fastidio, ora le telecamere***Incendio all'alba dentro il container col generatore. I vigili del fuoco trovano l'innesco**[Simone Innocenti]*

FORTEZZA DA BASSO Rogo alla pista del ghiaccio È doloso, diamo fastidio Le fiamme, partite da dentro un container dove si trova il generatore per il ghiaccio, sono scaturite all'alba e solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che procurassero danni maggiori. Ma alla pista del ghiaccio della Fortezza sono sicuri: incendio doloso. Questa è una zona restituita alla cittadinanza, è evidente che diamo fastidio, dicono gli organizzatori. a pagina á Innocenti Fiamme dolose alla pista del ghiaccio Diamo fastidio, ora le telecamere Incendio all'alba dentro il container col generatore. I vigili del fuoco trovano l'innesco Qualcuno voleva danneggiare il Florence Ice Village. Per fortuna l'incendio non si è propagato e le fiamme sono state spente dai pompieri. Per loro ci sono pochi dubbi: quell'incendio pare proprio di natura dolosa, stando almeno ai primi rilievi effettuati. In queste ore la polizia sta cercando di capire chi possa aver colpito la pista di ghiaccio. Tutto è iniziato ieri mattina verso le 6,30 quando i vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti nei giardini esterni alla Fortezza da Basso per l'incendio di un container che conteneva un macchinario utilizzato per la vicina pista di pattinaggio sul ghiaccio. A dare l'allarme alcune persone che si trovavano all'esterno. Pochi minuti dopo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno risolto la situazione. L'incendio è stato messo sotto controllo in poco tempo mentre una squadra ha iniziato a bonificare la zona per assicurarsi che non ci fossero altri problemi o non sorgessero eventuali criticità. La pista di pattinaggio su ghiaccio, presentata come la più lunga d'Europa, è un impianto allestito per le festività natalizie che rimarrà fino al 29 febbraio. Le fiamme potevano, ieri mattina, mandare in tilt un'attrazione turistica che, per queste festività, ha richiamato molte persone. Ma per fortuna gli organizzatori sono riusciti a scongiurare il peggio e hanno chiuso soltanto un tratto di pista. Il Florence Ice Village è infatti considerata la novità delle feste 2019, ma rimarrà attivo anche nei primi mesi del 2020, dopo il passaggio della Befana con i suoi 1500 metri quadrati di anello gelato. Ci sono tre piste di ghiaccio attive aperte tutti i giorni dalle 10 alle 24 che per Natale sono state prese letteralmente d'assalto da aspiranti e provetti pattinatori di tutte le età, arrivati alla Fortezza da Basso. Un'area che, fino a qualche mese fa, era diventato il territorio prediletto degli spacciatori, come ha testimoniato un'inchiesta della squadra mobile: nei mesi scorsi, infatti, gli investigatori hanno arrestato numerosi spacciatori. Che cosa è successo? Chi può essere stato a incendiare il macchinario? Serena Vavolo, presidente dell'associazione Un fiore per la Fortezza e promotrice di questo progetto: Questa è una pista che da fastidio perché rappresenta una ripresa del territorio da parte della cittadinanza. Chiederò al Comune che l'illuminazione cambi e siano messe le telecamere. Chi possa essere stato a provare a rovinare la pista di ghiaccio rimane ancora un mistero che la polizia sta cercando di risolvere. Simone Innocenti I vigili del fuoco dopo aver spento l'incendio al generatore. Sotto la pista da ghiaccio ieri -tit_org- Rogo alla pista del ghiaccio È doloso, diamo fastidio - Fiamme dolose alla pista del ghiaccio Diamo fastidio, ora le telecamere

IL FATTO Incendio nell ' appartamento di Paolo Novello

Imprigionato tra le fiamme grave il maitre del cambio = Manager del Cambio intrappolato in casa tra fiamme e fumo

[Claudio Neve]

MISTERIOSO INCENDIO NELLA NOTTE IN PIENO CENTRO IMPRIGIONATO TRA LE FIAMME GRAVE IL MAITRE DEL CAMRIO PAOLO NOVELLO HA LAVORATO CON CRACCO E MARCHES NEVE a pagina 5 IL RATTO Incendio nell'appartamento di Paolo Novello Manager del Cambio intrappolato in casa tra fiamme e fumo Salvato da vigili del fuoco e medici del 118 E ncoverato in gravi condizioni in ospedale Claudio Neve - Si è salvato solo per un caso fortunato, perché il ragazzo che abita sotto di lui è rientrato a casa e ha visto il fumo uscire dalla sua finestra. E stato lui a dare l'allarme, altrimenti non ci saremmo accorti di nulla. Il generai manager e maître del Cambio, Paolo Novello, 52 anni compiuti due settimane fa, è scampato per miracolo a un incendio che ha distrutto la sua abitazione ma non è ancora fuori pericolo: attualmente è ricoverato nel reparto di Rianimazione del San Giovanni Bosco, in prognosi riservata e in gravi condizioni a causa del fumo respirato mentre chiedeva disperatamente aiuto dall'interno di casa, in via Bogino 3. Il rogo è scoppiato la sera di Natale, giorno in cui il Cambio era chiuso. Erano circa le 23 e Novello si trovava in casa: Ero in cucina ma non ricordo altro ha spiegato lui stes so. Cosa sia successo di preciso è ancora al vaglio dei vigili del fuoco: forse un corto circuito o una distrazione. Quello che è sicuro è che le fiamme si sono allargate velocemente, soprattutto nella parte dell'appartamento che si affaccia sul ballatoio del cortile interno. Proprio dove c'è la porta d'ingresso, chiusa per sicurezza con una grata in ferro che ha trasformato l'abitazione in una vera e propria trappola. Quando abbiamo capito cosa stava accadendo - racconta Gianni, un vicino - abbiamo chiamato i pompieri e ci siamo precipitati a cercare di dare una mano. Siamo riusciti a far uscire una vicina di Paolo, una donna anziana, poi abbiamo sentito delle grida provenire dall'interno dell'appartamento in fiamme. Abbiamo provato ad aprire la porta ma c'erano quelle sbarre di ferro e non ci siamo riusciti. Sono stati minuti terribili, con le fiamme che divampavano sempre più alte. Per fortuna, i vigili del fuoco sono arrivati in tempo: quando sono entrati in casa, il maître era riverso a terra, ormai privo di sensi. I medici del 118 sono riusciti a rianimarlo e lo hanno poi trasportato, con un'ambulanza scortata dai carabinieri, fino al pronto soccorso. Come detto, le sue condizioni sono gravi soprattutto a causa del fumo respirato, mentre le ustioni non preoccupano i medici. In via Bogino sono poi intervenuti anche gli agenti della polizia municipale, incaricati di far luce sulle cause dell'incendio. Con loro un tecnico del Comune che ha dichiarato inagibile solo l'appartamento colpito dal rogo. CHI È PAOLO NOVELLO Un maître a cinque stelle Novello è da tre anni generai manager del Cambio, famoso per essere il locale ai cui tavoli, tra gli altri, si sono seduti Gamillo Benso di Cavour, Honore de Balzac e Wolfgang Amadeus Mozart. Il 52enne è torinese di nascita e qui ha studiato prima di volare a Londra e cominciare una prestigiosa carriera che l'ha portato a lavorare al fianco di chef come Carlo Cracco e Quartiere Marchesilocali stellati della capitale inglese, di New York e di Tokyo. Tre anni fa il rientro in Italia per motivi di famiglia come aveva spiegato lui stesso in una intervista, e il nuovo incarico nel più antico e prestigioso ristorante della sua città di nascita. -tit_org- Imprigionato tra le fiamme grave il maitre del cambio - Manager del Cambio intrappolato in casa tra fiamme e fumo

VIA DEGLI ABETI Il raid nella notte. I comitati: Non ci lasciamo intimidire

Presepe in fiamme a Falchera L` incendio distrugge le statue

[Riccardo Levi]

DEGLI ABETI Il raid nella notte. I comitati: Non ci lasciamo intimidire Presepe in fiamme a Falchera L'incendio distrugge le statue ->E stato incendiato proprio nella notte di Natale il presepe di Falchera realizzato con l'impegno dei residenti. Che si tratti di una bravata, o abbia un movente di natura religiosa, o addirittura politica, non è dato a sapere. Ma di certo vogliamo fare chiarezza sull'accaduto e beccare i colpevoli sbotta Michele Celentano, vicepresidente di "Vivi Falcheil comitato spontaneo di residenti" che si è adoperato per la realizzazione del presepe in legno e paglia. Crediamo - aggiunge Celentano - che l'incendio sia opera di ragazzini, ma non possiamo esserne sicuri. I filmati delle telecamere del centro commerciale di fianco comunque sveleranno gli autori di questo gesto inqualificabile, un vero e proprio sfregio per tutto il quartiere. La casetta del presepe di due metri per due, alta tre, era stata edificata nell'area del mercato di Falchera Nuova in via degli Abeti numero 8. Nello stesso punto del Natale passato, ma l'anno scorso non si sono verificati atti di vandalismo. Da qui, tra i residenti, spunta anche l'ipotesi che l'atto possa essere in qualche modo collegato con gli attacchi politici al Tavolo di Progettazione Civica, organizzatore della manifestazione "AddobbaTo". Oppure che il rogo sia stato scatenato per cause religiose. Ciò che è certo - assicura il vicepresidente di Vivi Falchera - è che non ci lasciamo intimidire e rispondiamo a questo vile gesto con la civiltà. Abbiamo già previsto di sostituire il presepe in cenere sottolinea - con un nuovo albero di Natale e luminarie led - conclude Celentano - è comunque rivolto a tutta la città: ci servono palle natalizie da appendere ai rami, affinché lo spirito del Natale possa continuare a vivere anche a Falchera. Accuse ai piromani arrivano anche dal presidente della commissione Falchera della Circostrizione 6, Alessandro Avramo: Dispiace per questo gesto, frutto di maleducazione e inciviltà. Chi si comporta così non vuoi bene al quartiere. Riccardo Levi -tit_org- Presepe in fiamme a Falcheraincendio distrugge le statue

Tre vittime sul Gran Sasso E ` strage sulle Alpi italiane

[Redazione]

Tré vittime sul Gran Sasso E' strage sulle Alpi italiane La montagna toma a mietere vittime. Due alpinisti sono morti nella giornata di Santo Stefano sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tré persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato i carabinieri. Le operazioni di recupero dei due alpinisti sono state portate a termine da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, nelle ultime ore impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba di ieri nella stessa zona. Le vittime sono Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Gorfinio (L'Aquila). L'incidente è avvenuto sul versante oriénteale del Gran Sasso. Poco chiara, al momento, la dinamica dell'accaduto: idue, secondo le prime informazioni, erano con altri due alpinisti ed erano tecnicamente "in conserva", cioè legati tra di loro a due a due, quando sono scivolati, precipitando per un migliaio di metri. I superstiti hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri del 118 di Pescara e L'Aquila, con a bordo i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Una volta raggiunti i due giovani, i soccorritori hanno solo potuto constatarne il decesso. Le salme sono poi state recuperate, Il gruppo, si apprende, aveva passato la notte al rifugio Franchetti per poi salire in vetta la giornata successiva. Si tratta di alpinisti esperti: uno dei due superstiti è un tecnico del Soccorso Alpino, È stata ritrovata morta anche l'escursionista rosetana dispersa sul Gran Sasso. L'allarme era stato dato ieri dai familiari dopo che la donna non era rientrata. A causarne la morte è stato forse un distaccamento nevoso, nelle intenzioni della donna c'era quella di salire in vetta a Corno Grande. -tit_org- Tre vittime sul Gran Sasso E strage sulle Alpi italiane

Gran Sasso montagna fatale 7 morti in meno di un mese

[Rosalba Emiliozzi]

Tre vittime durante le feste di Natale: ^Cugini, erano in cordate con altri esperti sono stati travolti da due differenti slavine scalatori: Ci siamo girati, e sono spariti TERAMO Tré appassionati di montagna morti durante le feste di Natale. Sale a sette il tragico bilancio di vittime in Abruzzo meno di mese. Ieri mattina sono stati trovati i corpi di due giovani cugini di Corfinio, paese in provincia dell'Aquila. Erano esperti alpinisti Andrea Antonucci, ingegnere meccanico di 28 anni, e Ryszard Barone, 25, iscritto a Fisioterapia, uccisi dalla neve mentre stavano scalando, con altri due amici, la vetta orientale del Gran Sasso. Come Franca Di Donato, 49 anni, di Roseto degli Abruzzi, travolta da una slavina a Natale e trovata ieri senza vita. I tré erano partiti per seguire la loro passione fatta di sfide e paesaggi mozzafiato. I DUE CUGINI Andrea, che lavorava fuori Abruzzo e aveva avuto anche un'esperienza in Ferrari, e Ryszard, appena tornato da un viaggio di sei mesi in Australia, si sono ritrovati a Corfinio e hanno deciso di partire per un'escursione in montagna. Con loro anche due altri scalatori esperti. La notte al rifugio Franchetti e ieri mattina la scalata "in conserva", come si dice in gergo, cioè in due legati da una corda l'uno all'altro, a pendolo. I due cugini procedevano insieme a 2.600 metri quando sono precipitati per mille metri in località Vallone delle Cornacchie. Forse il cedimento di una lastra di ghiaccio, oppure uno dei due è scivolato tirando giù l'altro o - l'ipotesi più accreditata - una slavina. Ci siamo girati e li abbiamo visti sparire avrebbero detto i due amici sotto choc. Tra i sopravvissuti, c'è Matteo Alberto Bernetti, 25 anni, rimasto leggermente ferito, che fu tra i primi soccorritori di Rigopiano. Ho sentito Matteo e mi ha parlato di una valanga, lo ha visti scomparire dice Luigi Piccirilli della protezione civile di Avezzano. Sul posto c'era la neve mossa e anche tanta neve ventata spiega Gino Perini, capostazione responsabile dell'area di Prati di Tivo del Soccorso Alpino - i due alpinisti erano legati e ben attrezzati. Purtroppo questa è la montagna. Non ci sono i semafori. Due bravissimi ragazzi dice il sindaco di Corfinio, Massimo Colangelo che ha proclamato il lutto cittadino. Stessa tragica fine per Franca Di Donato, nata a Isola Gran Sasso, ma da tempo residente a Roseto degli Abruzzi. Veniva da una famiglia numerosa con 12 figli, era uno spirito libero, viveva in un camper, lo chiamava la mia casa viaggiante. La mattina di Natale telefona al compagno: Vado in cima, c'è il sole, è una bella giornata, voglio scattare foto. Voleva salire in vetta, al Corno Grande. Era esperta, gli amici la chiamavano la Stella Alpina del Gran Sasso. Non ha dato più notizie. Il ritrovamento è avvenuto a Vallone dei Ginepri (2.500 metri di quota), dopo una notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare. C'è stato uno scivolamento nevoso, una piccola slavina dice un soccorritore. LE ALTRE VITTIME La prima domenica di dicembre c'erano stati un morto sul Gran Sasso, altri due sulla Maiella e un maresciallo disperso. A perdere la vita quattro esperti escursionisti. Sul Gran Sasso, in un canale del Monte Camicia, venne trovato morto Matteo Martellini, 37enne di Città Sant'Angelo, provincia di Pescara. Nel pomeriggio, a Caramanico, la seconda tragedia, costata la vita a due amici: Gianpiero Brasile, 58enne dermatologo originario di Lanciano e residente a Pescara, e Antonio Muscedere, barbiere di 55 anni, di Fresinone, Il giorno dopo sulla Majella venne recuperato il corpo del maresciallo dei carabinieri Fabio Ciccone, 51enne di Sulmona. Rosalba Emiliozzi e RIPRODUZIONE RISERVATA TRASOPRAWISSUTI UN 25ENNE RIMASTO LEGGERMENTE FERITO CHE FU TRA I PRIMI SOCCORRITORI DI RICOPIANO -tit_org-

Piano anti-alluvioni Ora tocca ai torrenti

[Federica Pacella]

BRESCIA Riflettori puntati sui colli montani per mettere al riparo la città dal rischio idrogeologico. La Loggia è al lavoro per affidare i servizi tecnici di architettura e ingegneria per la progettazione definitiva ed esecutiva (con eventuale direzione dei lavori) legata alla regimazione idraulica dei torrenti e dei colli montani di vai Taveda, valle dei Coni, vai di Lana, vai Carobbio, del torrente Garzetta di Costalunga, dei colli vai Sottesa e vai Barbisona. Nel complesso, per la progettazione sono previsti circa 77 milioni di euro necessari a fare la 'lista della spesa', ovvero a capire quale sia l'intervento di messa in sicurezza più idoneo per ciascuno dei tratti su cui operare. Tutto parte dallo studio Pezzagno - ricorda Graziano Lazzaroni, responsabile del settore verde, parchi e reticolo idrico minore - commissionato all'indomani dell'alluvione del 2010, che procurò ingenti danni in città. Lo studio evidenziò alcune criticità incombenti su alcuni quartieri di Brescia a ridosso della Maddalena, come la zona di Costalunga, e dei colli montani, da cui l'acqua potrebbe arrivare precipitosamente a ridosso delle case in alcuni rioni, come Sant'Eufemia, ma anche la zona di viale Venezia. Sulla scorta di quello studio, sono state individuate delle priorità. L'intervento più urgente è stato quello della vasca di contenimento in Val Fredda, sopra la ex Polveriera (costo di 10 milioni di euro), necessaria per prevenire fenomeni alluvionali. Ora l'assessorato competente, guidato da Miriam Cominelli, si sta dedicando all'altra grande priorità, i colli montani, la cui manutenzione è sempre più in carico al Comune e alle associazioni di protezione civile e volontariato a causa dell'abbandono dei privati. La progettazione servirà per capire le tipologie di intervento da fare e ovviamente i costi. Federica Pacella La Loggia studia le misure di messa in sicurezza per proteggere la città dal rischio idrogeologico L'assessore Miriam Cominelli dà grande attenzione alla manutenzione dei corsi d'acqua. L'indagine servirà a stabilire gli interventi da effettuare -tit_org-

GARGNANO

Scossa di terremoto: un Natale di paura

[Redazione]

GARGNANO Un terremoto di magnitudo 2.4 si è verificato alle 4.16 di Natale. L'epicentro è stato registrato, secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, nei pressi di Gargnano, sul lago di Garda, a una profondità di 10 chilometri. I paesi in cui la scossa è stata percepita sono, oltre a Gargnano, Toscolano Maderno, Valvestino, Capovalle, Tignale e Gardone Riviera. Il sisma di magnitudo 2.4 è stato avvertito in diversi paesi della zona -tit_org-

Rozzano

Automobile nella roggia: intervengono i vigili del fuoco = La strada maledetta colpisce ancora

Rozzano, schianto sulla consortile per Mirasole. Auto si ribalta e finisce nella roggia: due donne salvate

[Massimiliano Saggese]

Rozzano Automobile nella roggia: intervengono i vigili del fuoco Servizio all'interno La strada maledetta colpisce ancora Rozzano, schianto sulla consortile per Mirasele. Auto si ribalta e finisce nella roggia: due donne salvati ROZZANO di Massimiliano Saggese Consortile per Mirasole, la strada maledetta. Due donne salvate dai vigili del fuoco la vigilia di Natale ed estratte dalla loro auto, che dopo il ribaltamento è finita nella roggia. Si tratta della strada intercomunale che collega Opera e Rozzano e che per consentire per le operazioni di soccorso in massima sicurezza è stata chiusa al traffico per alcune ore. L'incidente ha visto il coinvolgimento di una Fiat Panda, sulla quale viaggiavano due donne, la conducente italiana di 34 anni e una 61enne originaria dell'Ecuador. La macchina dopo aver imboccato la strada per Mirasele, poco prima di raggiungere il cimitero di Pontese. in direzione di Rozzano, è finita fuori dalla strada e si è ribaltata nella roggia. Verosimilmente la conducente della Fiat Panda ha perso il controllo dell'auto per scansare un'altra vettura che viaggiava in senso opposto, da Rozzano verso Opera. La strada essendo molto stretta consente a due auto di affiancarsi a velocità ridotte lambendo il limite della sede stradale. Basta poco, una ruota che finisce sullo sterrato, perché l'auto scivoli e finisca contro un albero e nella roggia come in questo caso. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Rozzano per gli accertamenti del caso e quelli del Comune di Opera in supporto per deviare il traffico sui percorsi alternativi. Inoltre sono intervenuti alcuni operatori inviati dal 118 di Milano e i vigili del fuoco. Proprio i pompieri che sono scesi nella roggia hanno salvato le due donne: dopo aver tagliato le lamiere dell'auto capovolta, infatti, hanno estratto le due DINAMICA La guidatrice ha perso il controllo per evitare un'altra vettura che viaggiava in senso opposto donne portandole all'asciutto e affidandole alle cure dei paramedici. Le due signore sono state accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale Humanitas di Rozzano, dove sono state medicate e giudicate guaribili in pochi giorni. La sera di Natale, un altro incidente stradale che solo per fortuna non si è trasformato in tragedia. Una giovane nonna di 55 anni e la nipotina di 4 sono state investite da una macchina in viale Lazio, sempre a Rozzano. Fortunatamente sono state colpite di striscio e sono rimaste ferite in maniera lieve, ma comunque sono state trasportate in ospedale in ambulanza per gli accertamenti del caso. Anche in questo caso sono intervenuti agenti della polizia locale e carabinieri per effettuare tutti i rilievi del caso. L'investitore si è immediatamente fermato a prestare soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA Le donne sono state estratte dalle lamiere dell'auto e trasportate all'ospedale Humanitas -tit_org- Automobile nella roggia: intervengono i vigili del fuoco - La strada maledetta colpisce ancora

Sesto San Giovanni - Appartamento in fiamme Donna ricoverata = Sesto San Giovanni - Incendio in un appartamento, anziana salvata e ricoverata in ospedale

Palazzolo all'interno

[Redazione]

Sesto Appartamento in fiamme Donna ricoverata Palazzolo all'interno Incendio in un appartamento, anziana salvata e ricoverata in ospedale SESTO SAN GIOVANNI È stata trattenuta all'ospedale Niguarda per precauzione la donna di 75 anni che la sera del 25 dicembre ha subito l'incendio della sua casa, nella quale è rimasta intossicata dal fumo. L'anziana era da poco rientrata da una giornata trascorsa con il figlio. A quanto pare avrebbe acceso una coperta elettrica e si sarebbe stesa sul divano per riposare, quando un cortocircuito ha provocato una scintilla che ha immediatamente avvolto il divano e i cuscini. La donna ha cercato di spegnere le fiamme utilizzando coperte e cuscini che però hanno preso fuoco. Si è dunque trascinata fino al pianerottolo, ove è svenuta per le esalazioni. Per fortuna l'allarme è scattato in modo rapido. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i poliziotti e i carabinieri, che hanno evacuato lo stabile, con circa 12 appartamenti. La donna, soccorsa sul pianerottolo, è stata condotta in ospedale insieme ad altre 5 persone che avevano inalato i fumi. Nelle operazioni di soccorso anche un carabiniere è rimasto intossicato. Portato in ospedale con una grave crisi respiratoria, è stato dimesso dopo un'ora. Le fiamme sono divampate al quarto piano di un condominio di via Gorizia, dove la donna abitava da sola. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'appartamento. Tutto l'edificio è stato dichiarato agibile già nella stessa serata. Tuttavia l'appartamento della donna dovrà essere rimesso in sesto. Il rogo sarebbe partito dal corto circuito di una coperta elettrica -tit_org- Sesto San Giovanni - Appartamento in fiamme Donna ricoverata - Sesto San Giovanni - Incendio in un appartamento, anziana salvata e ricoverata in ospedale

Fumo dal camion e allertano i pompieri Ma erano pezzi di legno in fermentazione

[Redazione]

Lodi Sospetto incendio su un camion che trasportava cippato (legno in scaglie) sulla sp 23 la notte del 24. Sul posto i vigili del fuoco ma poiché il fumo proveniva dal cippato in fermentazione, non è stato necessario intervenire. -tit_org-

Vigili del fuoco in azione il 25: nell'appartamento piove dal soffitto

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione il 25: nell'appartamento piove dal soffitto RIPALTA CREMASCA La mattina di Natale, poco prima delle 11, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in un appartamento di una casa Aler di via XXIV Maggio dove stava piovendo dal soffitto. Dapprima qualcuno ha cercato l'inquilino della casa di sopra, ma in breve si è scoperto che se ne era andato ben cinque anni fa. Dopo aver forzato la porta, i vigili del fuoco sono entrati e hanno scoperto che c'era una perdita che, nel corso degli anni, aveva provocato un accumulo d'acqua che aveva vinto la resistenza della soletta e aveva cominciato a filtrare nella casa di sotto. Sono anni che chiediamo all'Aler di far manutenzione qui dove ci sono 54 appartamenti - afferma l'inquilino della casa danneggiata - ma non si vede nessuno. Paghiamo la manutenzione del verde, che dovrebbe essere fatta una decina di volte, ma è tanto se vengono quattro volte l'anno, con il risultato che il giardino è pieno di buche profonde dove qualche bambino potrebbe farsi male. Gli appartamenti a piano terra non hanno le inferriate; le finestrelle delle scale sono pericolanti. Ci sono infissi e marmi rotti, botole che restano su per miracolo e non si sa fino a quando, porte delle cantine rotte e impossibili da chiudere. Inoltre, ci sono sette appartamenti vuoti, alcuni dei quali, come quello sopra casa nostra, da anni, con una lunga coda di persone che è in fila per poter avere una casa. Infine, abbiamo i topi che arrivano anche al secondo piano. Noi li abbiamo trovati e non è di certo piacevole. E nessuno fa nulla. P.G.R. Allarme in via XXIV Maggio Protesta dei residenti per la scarsa manutenzione -tit_org- Vigili del fuoco in azione il 25: nell'appartamento piove dal soffitto

Maxi-rogo divampa dalla cucina di una casa Aler Tre famiglie evacuate e rimaste senza alloggio

[Redazione]

Maxi-rogo divampa dalla cucina di una casa Aler Tré famiglie evacuate e rimaste senza alloggio SORESINA Tré appartamenti inagibili e vigili del fuoco di Crema impegnati per ore per domare le fiamme e poi far recuperare le masserizie alle tré famiglie che questa notte dovranno dormire fuori dalla loro casa. L'allarme è scattato il giorno di Natale intorno alle 16, quando da un appartamento di una casa Aler di via Maineri hanno cominciato a uscire denso fumo e fiamme. Immediato l'allarme e l'intervento dei vigili del fuoco di Crema che hanno lottato per parecchio tempo con il fuoco fino a riuscire a de bellarlo. Ma, alla fine, il bilancio è stato pesante, perché il fuoco ha danneggiato sensibilmente non solo l'appartamento nel quale ha avuto origine l'incendio ma anche altre due abitazioni che, dopo una prima verifica, sono state dichiarate inagibili a causa dei danni provocati dal fuoco. Tré famiglie, quindi, dovranno essere ospitate in altri alloggi. Da quanto si appreso, i vigili del fuoco avrebbero ipotizzato che le fiamme sarebbero partite dalla cucina di uno dei tré appartamenti e avrebbero avuto tempo di svilupparsi prima che gli occupanti se ne accorgessero e dessero l'allarme. Quando i residenti hanno visto il fuoco, l'ambiente era ormai avvolto dal fuoco ed era tardi per intervenire con efficacia per evitare gravi danni. Quando l'incendio è stato domato, i pompieri di Crema hanno aiutato le tré famiglie a recuperare le cose più necessarie. P.G.R. -tit_org-

La storia di Andrea

Caduto dal Resegone Si risveglia dal coma dopo quasi un mese

[Redazione]

La storia di Andrea. Ciao amore. Sono queste le prime parole pronunciate da Andrea quando, due giorni prima di Natale, si è risvegliato dal coma e ha visto la moglie. Il 30 novembre si trovava all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo dal 30 novembre, in seguito ad un grave incidente avvenuto sul versante bergamasco del Resegone. L'atleta vi si era recato da solo per un allenamento di corsa - come è raccontato in un lungo post sulla pagina Facebook Asd Falchi di Lecco, associazione sportiva dilettantistica di cui il 30 novembre fa parte. Così, scendendo dal versante, Andrea scivola, probabilmente su un tratto ghiacciato, e comincia a cadere, post su Facebook, che ripercorre tutta la disavventura del ragazzo, racconta anche di come è stato ritrovato, grazie a un altro escursionista che era scivolato proprio nella stessa zona. Una donna a passeggio, infatti, aveva sentito le grida dell'altro ragazzo - che nel frattempo era riuscito a mettersi in salvo aggrappandosi a un altro. Poco lontano c'era anche Andrea. All'arrivo dei soccorsi, le sue condizioni era no gravissime. Da lì, il ricovero in ospedale e il coma. Fino al 23 dicembre, quando dopo piccoli progressi nel corso delle settimane come aprire gli occhi o stringere debolmente la mano di chi gli parlava -, Andrea si è risvegliato. La moglie Ramona era lì accanto a lui, e come sempre gli parlava. Ma stavolta, inaspettatamente, l'uomo ha aperto gli occhi. Ciao amore sono state le prime parole che ha pronunciato. RÎPRODUZÎONĒ RISERVATA Andrea Grilli, 36 anni -tit_org-

Natale di sangue: due morti sulle strade = Ciclista di 46 anni muore travolto da un'auto

La tragedia in via Dorsale: la potente Mitsubishi Lancer ha sbandato finendo la sua corsa contro un pino. Inutili i soccorsi

[Claudio Andrea Masegla Luparia]

Natale di sangue: due morti sulle strade Ciclista 46enne investito in via Dorsale a Massa, scontro fatale in moto per un 28enne ad Albiano Magra

La tragedia in via Dorsale: la potente Mitsubishi Lancer ha sbandato finendo la sua corsa contro un pino. Inutili i soccorsi MASSA Due immagini resteranno indelebili negli occhi di quanti hanno assistito al drammatico incidente della vigilia di Natale in via Dorsale: il corpo senza vita del ciclista travolto dall'auto e il motore della potente Mitsubishi sbalzato fuori a distanza di metri. La tragedia poco dopo l'ora di pranzo quando Gabriele Lucetti, 46 anni di Avenza, ha deciso di farsi un giro in bicicletta fino a Massa. Su quanto accaduto sono ancora in corso gli ultimi accertamenti da parte della polizia municipale di Massa, ma i dubbi sembrano essere veramente pochi: alle spalle del ciclista è piombata la potente Mitsubishi Lancer guidata da un 23enne di Carrara diretto verso Massa. A che velocità andasse è ancora al vaglio della polizia municipale. Di certo c'è che quel bolide di colore giallo ha sbandato paurosamente, travolgendo lo sfortunato ciclista per poi schiantarsi contro uno dei pini lungo la strada. Il tutto proprio davanti al cinema Splendor a quell'ora ancora chiuso. Nell'urto Lucetti è stato sbalzato parecchi metri più avanti: i sanitari delle automedica e dell'ambulanza della Croce Rossa hanno tentato di rianimarlo per oltre 40 minuti. Tutto inutile, troppo gravi le ferite riportate nell'impatto con l'auto. Lucetti è morto praticamente sul colpo. Sotto choc il conducente della Mitsubishi uscita semidistrutta dallo schianto e, come detto, col motore catapultato fuori dal suo alloggiamento. I sanitari hanno trasportato il giovane al Noa per fargli medicare alcune ferite: come prassi vuole in questi casi è stato sottoposto agli esami clinici per evidenziare l'eventuale assunzione di alcol e droga. Esami che hanno esito negativo. Il giovane era lucido e sobrio al momento di guidare, sulla base degli accertamenti eseguiti dalla polizia municipale il magistrato di turno lo ha indagato a piede libero con l'accusa di omicidio colposo, in attesa che vengano completati i rilievi. Da valutare soprattutto a che velocità abbia affrontato il rettilineo di via Dorsale in direzione di Massa. La notizia della tragedia ha destato sconcerto ad Avenza dove Lucetti viveva insieme alla madre. In passato aveva lavorato al Nuovo Pignone. Da quanto emerso, era solito farsi passeggiate in bicicletta percorrendo spesso via Dorsale dove era già passato altre volte in passato. L'altro pomeriggio si è trovato nel punto sbagliato al momento sbagliato come hanno detto gli inquirenti. Claudio Masegla Andrea Luparia Il corpo senza vita di Gabriele Lucetti, sotto i soccorsi e la Mitsubishi semidistrutta LA VITTIMA Gabriele Lucetti abitava con la madre ad Avenza e aveva lavorato al Pignone - tit_org- Natale di sangue: due morti sulle strade - Ciclista di 46 anni muore travolto da un'auto

Parcheggia in giardino, ma la macchina va a fuoco: paura per Sorbo

[Dm]

Parcheggia in giardino, ma la macchina va a fuoco: paura per Sorbo L'ex assessore era appena rientrato con la moglie. Abbiamo rischiato la vita PIETRASANTA E* rientrato a casa insieme alla moglie parcheggiando l'auto in giardino, come di consueto. Tré minuti dopo c'è stato un boato che ha fatto tremare i vetri, poi la corsa in giardino con il cuore in gola. La macchina, una Mercedes da 55mila euro, a causa probabilmente di un corto circuito era avvolta dalle fiamme. Quei centottanta secondi di differenza se li ricorderà a lungo Ermanno Sorbo, noto medico nonché ex assessore nel secondo mandato Mallegni e candidato sindaco nel 2010 con la lista civica 'Progetto Pietrasanta'. L'episodio, avvenuto ieri verso le 11 sul viale Apua, ha visto intervenire i vigili del fuoco. Soltanto tré minuti prima ero in macchina con mia moglie - racconta - e quindi posso dire che abbiamo rischiato la vita. Ringrazio gli 'angeli' che si sono fermati e ci hanno aiutato a spegnere le fiamme, anche se la macchina è da buttar via: sono rimasti integri solo gli interni. E' un episodio sconcertante, la macchina era nuova, l'ho presa due anni fa: farò causa alla Mercedes. d.m. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tampona e si capotta con l'auto lungo l'Aurelia Spavento per una giovane, miracolosamente illesa

[Redazione]

Tampona e si capotta con l'auto lungo l'Aurelia Spavento per una giovane, miracolosamente illesa PIETRASANTA Giornata di Natale assai movimentata per una giovane versiliese, uscita miracolosamente illesa dopo essersi capottata con la macchina lungo l'Aurelia in seguito a un tamponamento. L'incidente è avvenuto intorno alle 19 in località Pontestrada, all'altezza del distributore Eni e del sottopasso della Torraccia. Entrambi i veicoli stavano percorrendo la statale in direzione sud-nord quando la giovane, per cause su cui sta indagando la polizia municipale, ha tamponato la macchina davanti per poi urtare il cordolo ai margini della strada e sollevarsi da terra fino a rovesciarsi sul margine destro della statale. Sul posto, oltre alla polizia municipale (con due equipaggi), sono intervenuti anche l'automedica, due ambulanze e i vigili del fuoco, quest'ultimi risultati fondamentali per estrarre la giovane dall'abitacolo. A causa delle operazioni l'Aurelia è rimasta chiusa per oltre un'ora. -tit_org- Tampona e si capotta con auto lungo Aurelia Spavento per una giovane, miracolosamente illesa

Maltempo, strage di vongole Servono maggiori tutele

Le mareggiate hanno distrutto l'80% di "chamelea gallina" nei fondali sabbiosi L'ira del Cogevo: Soldi solo per il turismo, noi abbandonati. Pronti a manifestare

[Daniele Zennaro]

Le mareggiate hanno distrutto l'80% di "chamelea gallina" nei fondali sabbiosi L'ira del Cogevo: Soldi solo per il turismo, noi abbandonati, Pronti a manifestare Daniele Zennaro CHIOGGIA. Le mareggiate causate dal maltempo, l'inquinamento dovuto all'arrivo a mare dai fiumi in piena di sostanze nocive per la salute, con conseguente divieto di pesca in più della metà delle aree che fanno parte del compartimento ittico clodiense, hanno messo in ginocchio i pescatori di vongole di mare (chamelea gallina). Una vera e propria devastazione ambientale che ha portato alla moria di almeno l'80% della risorsa nel fondale sabbioso davanti al litorale di Sottomarina, un disastro naturalmente anche dal punto di vista economico con un intero comparto pronto ad azioni dimostrative per far sentire la propria voce. Stiamo vivendo un momento drammatico, spiega Michele Boscolo Marchi, presidente del CoGeVo di Chioggia, che raggruppa 163 unità pesche- recce di cui 103 dedite alla pesca della pregiata bivalva, perché i nostri rilevamenti hanno confermato quanto già sospettavamo. La risorsa che avevamo preventivamente messo da parte per le feste natalizie è andata praticamente tutta perduta. Stiamo parlando dell'80% del seminato che ormai è irrecuperabile. Prima le mareggiate hanno spiaggiato molte vongole che quindi sono morte, con la distruzione anche di molti banchi in cui erano state seminate, poi, ancora più devastante, la moria dovuta all'inquinamento dei fiumi. Già è vietato pescare di fronte al delta del Po, ora ci troviamo in evidente difficoltà anche alle foci del Brenta e dell'Adige che in questi giorni hanno scaricato a mare una quantità d'acqua enorme. Il problema, tuttavia, non è tanto dovuto all'acqua dolce immessa in mare ma all'inquinamento della stessa causato lungo l'intero corso del fiume, con un innalzamento di batteri coliformi ben oltre la soglia minima di sicurezza per la salute. Purtroppo quando ci sono le piene molte aziende o depuratori che si trovano sul percorso ne approfittano per svuotare o pulire i serbatoi, inquinando il fiume che poi arriva fino a noi e quindi c'è un problema che va risolto a monte e che ci vede come vittime, Pescatori di vongole che dovranno anche fare i conti con i ripascimenti programmati dalla Regione. Tra poco, spiega ancora Marchi, partiranno i cantieri lungo tutto il litorale veneziano, da Sottomarina a Cavallino, Jesolo, Caorle, Eraclea e Bibione, per i ripascimenti degli arenili o per le dighe soffolte, che modificano il giro di acqua e tolgono la sabbia per le vongole. Sono stati stanziati 30 milioni di euro per riparare i danni del ciclone Vaia del 2018 ma alla nostra categoria non arriva nemmeno un euro, anche se dobbiamo rendere conto della nostra attività alla Comunità Europea. Va bene il turismo, ma non si devono abbandonare i pescatori che, adesso, sono pronti a manifestare portando le proprie barche a Venezia o davanti alla Capitaneria di Chioggia. Anche l'inquinamento dei fiumi tra le cause Danni economici per l'intero comparto -tit_org-

Frana, 3 mesi di disagi prima di rimuoverla

I lavori per liberare la strada verso Nivione inizieranno solo in primavera. Arrivano i sismografi per monitorare la montagna

[Redazione]

VARZI Frana, 3 mesi di disagi prima di rimuoverli I lavori per liberare la strada verso Nivione inizieranno solo in primavera. Arrivano i sismografi per monitorare la montagna VARZI. Ci vorranno almeno tre mesi prima di dare il via ai lavori per il risanamento e la messa in sicurezza della frana di Nivione. Nel frattempo, sulla montagna che è scivolata a valle giovedì 19 dicembre verranno sistemati dei sismografi per valutare e studiare i movimenti del corpo franoso. Solamente tra aprile e maggio dell'anno nuovo il collegamento viabilistico tra Varzi e Fabbrica Curone, quindi tra valle Staffora e vai Curone, potrà essere ripristinato. La frana presenta un fronte di 150 metri e ci vorrà dunque molto tempo prima di arrivare ad una soluzione definitiva. NUOVO SOPRALLUOGO La vigilia di Natale c'è stato un nuovo sopralluogo alla presenza del sindaco del comune di Varzi Giovanni Palli, dell'assessore ai lavori pubblici Gabriele Indolenti, dei tecnici della Provincia di Pavia con geologi ed ingegneri e di un tecnico della Regione Lombardia. Dopo questo nuovo sopralluogo spiega il sindaco Palli - si è de- Rimuovcre la roccia e mettere in sicurezza tutta l'arca costerà almeno due milioni ciso di posizionare alcuni sismografi a ridosso di questa montagna in modo tale di monitorare costantemente la frana. La strumentazione dovrebbe essere posizionata entro la fine dell'anno. Quindi, per cercare di accorciare i tempi, verrà assegnato un incarico ad una ditta specializzata per redigere uno studio geologico, e avere una stima definitiva dei lavori che dovranno essere eseguiti per risolvere definitivamente i problemi legati a questo dissesto. Già il 14 novembre 2014 nello stesso identico punto una frana, di dimensioni inferiori a quella caduta 10 giorni fa, aveva bloccato la provinciale 166. INTERVENTO DA 2 MILIONI Una volta concluso lo studio geologico - prosegue il sindaco di Varzi - e aver compreso con esattezza il costo per la messa in sicurezza di quest'area, che abbiamo già valutato in circa 2 milioni di euro, cercheremo di reperire i finanziamenti necessari. Quindi verrà redatto il progetto esecutivo a cui seguirà l'appalto dei lavori che ci auguriamo di avviare entro il mese di marzo. Come ho già ribadito - conclude Palli non vogliamo che venga effettuato un intervento tampone ma chiediamo la messa in sicurezza definitiva di questa zona. A partire dal nuovo anno verranno usati droni in grado di effettuare immagini in 3D che potranno offrire una visuale perfetta dell'area interessata da questo vasto dissesto. Nel sopralluogo effettuato alla vigilia di Natale si sono anche ipotizzati due sistemi di messa in sicurezza della frana. Uno prevede vengano fatte brillare delle mini cariche di esplosivo, in modo tale da eliminare completamente rocce e sassi che risultano instabili. L'altra opzione potrebbe essere quella di realizzare una galleria lunga un centinaio di metri per bypassare il materiale franato. Alessandro Disperati -tit_org-

Danni e maltempo

[Redazione]

e Tempo fino al 31 dicembre per presentare una richiesta di rimborso per danni patiti il 14 ottobre o dal 22 al 24 novembre scorsi. Dettagli sul sito del Comune. -tit_org-

3DOMANDEA DAVI DE CAPPIO SINDACO

"Abbiamo superato l'emergenza frane e continuato a mantenere i servizi"

Binni IRT

[Redazione]

3DOMANDEA DAVIDE CAPPIO SINDACO "Abbiamo superato l'emergenza frane e continuato a mantenere i servizi"
Servono interventi per sistemare le frane del 2014 a Strona. E' questa la priorità per il sindaco Davide Cappio. Il paese dopo l'alluvione di cinque anni fa attende i lavori. A che punto siamo arrivati? Finalmente siamo giunti alla fine. La frana di frazione Fontanella Ozino sarà sistemata con l'anno nuovo. Il progetto è stato affidato. La riapertura della strada a senso normale darà anche un impulso importante ai nostri negozi. Altro progetto che vedrà la luce nel nuovo anno è l'ultimazione dello storico teatro. Nonostante una popolazione in calo i servizi infatti rimangono. Il nostro è stato sempre un paese di passaggio e questo ha permesso anche al piccolo commercio di resistere. Abbiamo la farmacia, i bar, la macelleria, un supermercato, alcune botteghe. Anche l'ufficio postale per esempio è stato trattenuto sul territorio: abbiamo rischiato di perderla ma abbiamo messo a disposizione i locali nel municipio e così è rimasto. Ben 32 le frazioni. Come si fa a gestirle tutte? Abbiamo un progetto per farle conoscere tramite le camminate della salute che organizziamo con la bella stagione. Arrivano anche persone da fuori e i frazionisti vengono sempre coinvolti offrendo per esempio il rinfresco. M. PR, -tit_org- "Abbiamo superato l'emergenza frane e continuato a mantenere i servizi"

I vigili del fuoco davanti al condominio di via Magenta

Fiamme in un alloggio forse causate da un frigo

[M.q.]

Fiamme in un alloggio forse causate da un frigo Erano circa le 13 di ieri quando in un condominio di via Magenta, a Bra, le fiamme hanno devastato parte di un appartamento del piano rialzato che si affaccia sul cortile. Il rogo, secondo una prima ricostruzione, sembra essere stato generato dal malfunzionamento del frigorifero, ma sono ancora in corso le verifiche. La proprietaria, che abita da sola, accertasi del principio di incendio è corsa a chiamare la vicina e i vigili del fuoco. Sono arrivate due squadre, da Bra e Alba, che hanno spento il rogo in circa un'ora. La cucina è andata distrutta, mentre il resto dell'abitazione ha subito lievi danni, con annerimento delle pareti. Subito sono stati evacuati alcuni alloggi vicini. Spento l'incendio quasi tutti i condomini hanno potuto rientrare nelle rispettive abitazioni. Solo l'alloggio al piano superiore di quello in cui è avvenuto l'incendio è rimasto ancora sotto controllo, in quanto l'elevato calore provocato dalle fiamme avrebbe potuto comprometterne la stabilità. Verso le 16 è stato dichiarato agibile. M.Q. IN VIA MAGENTA A BRA I vigili del fuoco davanti al condominio di via Magenta -tit_org-

Badante scavalca il cancello ma le scivola il piede e si ferisce

Due sbarre rifinite da piccole lance in ferro si sono conficcate nel ventre

[Redazione]

BRA, LA SESSANTENNE È STATA OPERATA AL NŃŃ. LE SUE CONDIZIONI RESTANO GRAVI. Due sbarre rifinite da piccole lance in ferro si sono conficcate nel ventre VALTERMANZONE BRA Dimentica le chiavi in casa, cosŃ decide di scavalcare la recinzione, ma resta ferita al ventre dalle piccole lance in ferro battuto che rifiniscono il cancelletto. E accaduto l'altra sera a una badante di origini ucraine. La sessantenne ha trascorso il pomeriggio di Natale nella casa di strada San Matteo. Alle 20 avrebbe dovuto recarsi nell'abitazione di un anziano di cui si prende cura. Non appena esce di casa, realizza di aver dimenticato il mazzo di chiavi all'interno. E di non aver aperto il cancelletto. Temendo di fare tardi, decide di scavalcarlo. Utilizzando appoggi di fortuna, cerca di raggiungerne la sommità, la cui altezza è di poco superiore ai 2 metri. Quando è quasi in cima e sta per scavalcare, però, le scivola un piede. Cade sulle barre, rifinite con lance appuntite. Due di queste le si conficcano nel ventre. A causa del dolore lancinante la donna si mette a urlare. A prestarle i primi soccorsi è una vicina di casa, che allerta i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bra, che poco tempo raggiungono la villetta di strada San Matteo, situata di fronte alla ex Faber. I vigili si rendono conto della gravità della situazione e mettono in atto un piano operativo per poter liberare la donna. Nel frattempo giunge anche l'ambulanza base del 118, subito raggiunta dalla medicalizzata. Dopo le complesse operazioni - rese necessarie per tagliare le sbarre -, la donna viene presacarico dai sanitari, che decidono di portarla al Cto, vista l'impossibilità dell'elisoccorso di giungere in tempi rapidi sul posto, perché impegnato in altro intervento. Appena ricoverata nell'ospedale torinese, i medici sottopongono la badante a un delicato intervento chirurgico. Dopo una lunga operazione, le condizioni della donna si sono stabilizzate, anche se permangono molto gravi (non sarebbe però in pericolo di vita). Sul luogo dell'incidente, sono intervenuti - oltre ai vigili del fuoco volontari - le due équipes del 118, insieme con una pattuglia del Nucleo operativo dei carabinieri di Bra. I carabinieri davanti al cancelletto le cui sbarre sono state tagliate -tit_org-

Dopo la frana non possono raggiungere le case in auto

[Sotta Carosso]

Da un mese disagi per tre famiglie di San Rocco Seno d'Elvio di Alba. Dopo la frana non possono raggiungere le case auto ISOTTACAROSSO ALBA. Non è stato un Natale come tutti gli altri per tre famiglie di San Rocco Seno d'Elvio, nove persone in tutto. Dal 25 novembre, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il basso Piemonte, non possono raggiungere in auto le loro case, in strada Luini Rossi nella frazione albese. Una strada chiusa, in mezzo ai boschi e alla campagna, unico accesso alle loro abitazioni. Quel lunedì mattina l'asfalto ha ceduto prima di qualche centimetro, per poi sprofondare di mezzo metro - spiegano Mariagrazia Bosticardo, ex presidente della strada consortile da poco diventata comunale, con il marito Lorenzo Costa -. Comune e Protezione civile sono subito intervenuti, la strada è stata chiusa e poi riparata, ma non è ancora in sicurezza. Per poterli far tornare il prima possibile alla normalità, l'amministrazione comunale inserirà delle sonde monitorando costantemente la stabilità, in attesa di un intervento più importante per mettere in sicurezza definitivamente il versante. La strada fino a poco fa consortile riuniva 13 nuclei famigliari, di cui tre sono quelli rimasti isolati. Due in questo mese sono riusciti a sistemarsi in autonomia ad Alba; una terza famiglia ha invece scelto di rimanere, facendo a piedi in mezzo ai campi e alle vigne il chilometro circa che li separa dall'interruzione e dalle auto. Tutti noi per un motivo o per l'altro facciamo così quasi quotidianamente - spiega la famiglia Costa che a San Rocco Seno d'Elvio ha la sua azienda agricola e che quindi deve tornare ogni giorno per lavorare -. In questi ultimi anni come strada consortile abbiamo dovuto affrontare diverse frane, ma mai una chiusura totale di questo tipo. Ci teniamo a ringraziare il Comune che è intervenuto prontamente, ascoltandoci e supportandoci. L'assessore ai Lavori pubblici Massimo Reggio: Per le opere di somma urgenza, dopo il maltempo, abbiamo stanziato due finanziamenti da 25 mila euro ciascuno, di cui uno proprio per poter far rientrare queste tre famiglie a casa. Installeremo un sistema di monitoraggio lungo la strada, franata per oltre 70 metri, per poter garantire un accesso in sicurezza prima dell'intervento definitivo. L'assessore: "Il Comune inserirà delle sonde monitorando la stabilità della strada" Mariagrazia Bosticardo con il marito Lorenzo Costa in strada Luini Rossi -tit_org-

Scontro frontale, due feriti

[R.I.]

Incidente la sera di Natale attorno alle 20 a Galliate, in via Èrcole Santi: due auto si sono scontrate frontalmente, un urto violento in seguito al quale uno dei due automobilisti è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere l'uomo rimasto bloccato tra le lamiere, per poi affidarlo al 118. Sono intervenute due ambulanze oltre alla polizia stradale. R.L. -tit_org-

Strade dell'Alto Novarese, ancora disagi

[Redazione]

DUE PROVINCIALI CHIUSE Strade dell'Alto Novarese, ancora disagi Restano chiuse due strade rezza e la riapertura. Slitterà provinciali e una comunale almeno alla tarda primavera nell'alto Novarese. A Borgo- la riapertura della provinciamañero è vietato il transito le Alzo-PeUa, chiusa per mosulla provinciale 85 Piovi- rivi di sicurezza, per le condino-Gargallo, a causa della zioni del viadotto. Infine il frana caduta venerdì. Chiù- Comune di Orta ha emesso sa anche la strada comunale un'ordinanza che impone al sopra la provinciale, via Pio- proprietario della villa da vino, perché la frana ha cau- cui è crollata una parte del sato il cedimento della ban- muro dl anta ripristino del china stradale. In questi gior- manufatto.M.G. ni è previsto un altro sopralluogo per decidere quali interventi dovranno essere effettuati per la messa in sicu- -tit_org- Strade dell'Alto Novarese, ancora disagi

Fiamme in centro il maître del cambio salvato dai vigili = Salvato dall'incendio in casa il capo maître Del Cambio

[Massimiliano Peggio]

FIAMME IN CENTRO IL MAÎTRE DEL CAMBIO SALVATO DAI VIGILI MASSIMILIANO PEGGIO - P. 49 Salvato dall'incendio in casa il capo maître Del Cambio Rianimato in ambulanza, ha subito un arresto cardiaco per i fumi tossici Ora è ricoverato al San Giovanni Bosco: condizioni in miglioramento MASSIMILIANO PEGGIO Ha trascorso più di quindici ore nel reparto di Rianimazione del San Giovanni Bosco, dove era stato ricoverato coma per asfissia: intossicato dai fumi che avevano invaso il suo appartamento nel centro di Torino, in via Bogino 3, completamente distrutto dalle fiamme. Paolo Novello, 52 anni compiuti pochi giorni fa, capo maître del ristorante Del Cambio, ha rischiato di morire soffocato. Soccorso dai vigili del fuoco e da un'equipe del 118, il suo cuore aveva smesso di battere. E stato rianimato in ambulanza e trasportato d'urgenza in ospedale. Nella giornata di ieri ha superato la fase critica, hanno spiegato i medici. Le sue condizioni, pur rimanendo gravi, sono lentamente migliorate. L'incendio è scoppiato in un appartamento al secondo piano del palazzo di via Bogino nella notte tra il 25 e Santo Stefano. Alcuni residenti, rientrando a casa, hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti. Quando i soccorritori sono riusciti ad entrare nell'appartamento, le fiamme si erano già propagate a tutti i locali. C'è stata anche una piccola esplosione. Non è ancora chiaro che cosa abbiamo scatenato l'incendio, se il guasto di un elettrodomestico o l'innesco di una fiammella sfuggita al controllo. L'abitazione è stata dichiarata inagibile dai tecnici comunali e posta sotto sequestro dalla polizia municipale. Gli agenti dovranno accertare le condizioni degli impianti elettrici e le dotazioni di sicurezza dell'abitazione. Paolo Novello è general manager del ristorante stallato da circa tre anni, stretto collaboratore dello chef Matteo Baronetto. Dopo una giornata di lavoro nello storico locale di piazza Carignano, a sovrintendere il personale impegnato a servire il pranzo di Natale, è tornato a casa, dove vive solo. La sera del 25 il ristorante è rimasto chiuso. Abbiamo saputo dell'incidente da un suo vicino di casa, che è venuto ad avvisarci. Non sappiamo che cosa si è accaduto. Abita solo in quell'alloggio, è una persona molto riservata spiega sconvolto lo chef Baronetto. Una carriera, quella di Paolo Novello, costruita soprattutto all'estero, nella gestione di locali di alto livello. Dopo gli studi all'alberghiero di Torino, e le collaborazioni con Gualtiero Marchesi e Carlo Cracco, ha trascorso più di trent'anni in giro per il mondo: Londra, Tokyo e poi New York, tra le vette della ristorazione. Nel 2010 ha affiancato lo chef Jonathan Benno nell'apertura del Lincoln Restaurant, locale realizzato nel cuore di Manhattan, sulla 65a Strada, costato oltre 20 milioni di dollari. Quasi tre anni fa, tornando in Italia per motivi familiari, ha raccolto l'invito di far parte della squadra stellata del ristorante Del cambio, diventando il principale regista dell'ospitalità di questo luogo magico, gronante di storia. L'altra sera, poco dopo le 23, si è trovato intrappolato tra le fiamme del suo appartamento. Stando al referto medico, ha subito un arresto cardiaco a seguito dell'esposizione al monossido di carbonio e all'acido cianidrico. Non ha riportato ustioni gravi. Grazie al miglioramento delle sue condizioni, nella serata di ieri i medici hanno deciso di trasferirlo dalla rianimazione al reparto di medicina d'urgenza. Ma dovrà ancora rimanere in osservazione. - . RIPRUGAZIONE RISERVATA -tit_org- Fiamme in centro il maître del cambio salvato dai vigili - Salvato dall'incendio in casa il capo maître Del Cambio

"Abbiamo superato l'emergenza frane e continuato a mantenere i servizi"

[Redazione]

; % Dt MANDIE: DAVIDE CAPPIO SINDACO "Abbiamo superato l'emergenza frane e continuato a mantenere i servizi" Servono interventi per sistemare le frane del 2014 a Strona. E' questa la priorità per il sindaco Davide Cappio. Il paese dopo l'alluvione di cinque anni fa attende i lavori. A che punto siamo arrivati? Finalmente siamo giunti alla fine. La frana di frazione Fontanetta Ozino sarà sistemata con l'anno nuovo. Il progetto è stato affidato. La riapertura della strada a senso normale darà anche un impulso importante ai nostri negozi. Altro progetto che vedrà la luce nel nuovo anno è l'ultimazione dello storico teatro. Nonostante una popolazione in calo i servizi infatti rimangono. Il nostro è stato sempre un paese di passaggio e questo ha permesso anche al piccolo commercio di resistere. Abbiamo la farmacia, i bar, la macelleria, un supermercato, alcune botteghe. Anche l'ufficio postale per esempio è stato trattenuto sul territorio: abbiamo rischiato di perderla ma abbiamo messo a disposizione i locali nel municipio e così è rimasto. Ben 32 le frazioni. Come si fa a gestirle tutte? Abbiamo un progetto per farle conoscere tramite le camminate della salute che organizziamo con la bella stagione. Arrivano anche persone da fuori e i frazionisti vengono sempre coinvolti offrendo per esempio il rinfresco. M. PR. -tit_org- "Abbiamo superato l'emergenza frane e continuato a mantenere i servizi"

Allerta Meteo Veneto: criticità giallo fino a domani per il Po

I livelli idrometrici del fiume Po, che si sono innalzati fino al livello di allerta arancione a seguito delle perturbazioni dei giorni scorsi, sono in discesa

[Redazione]

I livelli idrometrici del fiume Po, che si sono innalzati fino al livello di allerta arancione a seguito delle perturbazioni dei giorni scorsi, sono in discesa. Alla luce di questo rilievo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un nuovo bollettino, nel quale si dichiara ancora vigente lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per quanto riguarda i livelli idrometrici nel bacino Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco- Basso Adige fino alle ore 18 di domani. Solo per la zona del Delta e lungo il Po di Goro sono attesi livelli maggiori alla soglia di criticità arancione fino alla giornata di domani.

Terremoto, il vice sindaco di Fiuminata: "Il sisma non ci lascia mai"

"Dal terremoto di fine ottobre 2016, qui ci sono state sempre scosse di assestamento. Insomma, il terremoto non ci lascia mai...nemmeno nei giorni di festa"

[Redazione]

Dal terremoto di fine ottobre 2016, qui ci sono state sempre scosse di assestamento. Insomma, il terremoto non ci lascia mai nemmeno nei giorni di festa. E il commento della vice sindaca di Fiuminata, Ilenia Grandoni, dopo la scossa di magnitudo 3.3, registrata alle 4:17 con epicentro a 2 km da Fiuminata. Grandoni non era in paese, ma sa che la scossa è stata avvertita; aveva una profondità importante, di 63 km. Oggi abbiamo fatto un giro con la protezione civile racconta, abbiamo cercato di vedere se erano esigenze particolari da parte della popolazione. Abbiamo visto che non ci sono stati danni, solo il sisma che non se ne vuole andare.